



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Una petizione al Vescovo Fontana e a Papa Francesco

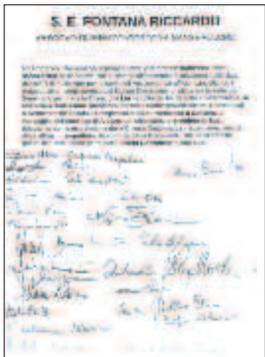
La popolazione si ribella

di Enzo Lucente

Nel settimanale L'Espresso del 28 agosto 2016 ci è stata pubblicata una lettera a pagina 98 dal titolo: "Cortona e il Vescovo".

Esprimavamo il dissenso per le note vicende del Convento di S. Francesco, del Vescovato, del Seminario.

Una cortonese ha voluto inserire questa lettera sul sito internet perchè intendeva fosse maggiormente diffusa.



L'intenzione è stata premiata. Ha ricevuto tantissime risposte tutte favorevoli al contenuto della nostra protesta.

In molti hanno chiesto di esprimere in modo più evidente questo dissenso.

Alcuni commercianti hanno predisposto il testo che riproponiamo integralmente: "Da Cortonesi che amano la propria terra e le proprie tradizioni, siamo sconcertati delle notizie che si stanno diffondendo relativamente alle Sue decisioni di realizzare per la sede del vescovato un ufficio, cancellando il progetto di un ampliamento del museo diocesano, di utilizzare la sede del Seminario per rifare la Curia, che Lei ha tolto dai locali sotto il vescovato e di esercitare fortissime pressioni presso il Padre Generale dei Conventuali a Roma perché chiuda il complesso di S. Francesco a Cortona, a vantaggio dell'omologo di Arezzo. Le chie-

diamo di rivedere la Sua posizione; come espressione della Chiesa Cattolica La rispettiamo, ma Lei deve altresì rispettare la volontà della Comunità che ha in eredità questi beni che fanno parte della Storia Cortonese e non Suoi".

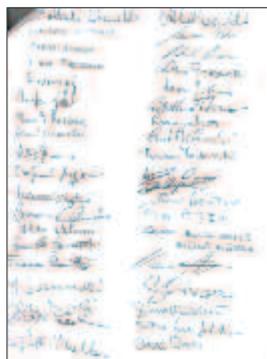
Questa petizione è stata lasciata in vari negozi della città nelle cui vetrine è apparso un volantino che invitava: "Firma la petizione qui".

Con estremo piacere abbiamo visto che, nonostante l'assenteismo e l'abulia delle forze politiche e culturali di Cortona, i semplici cittadini si sono affrettati a sottoscrivere il documento.

Ben 17 pagine fitte di firme sono state mandate a S.E. mons. Riccardo Fontana e a Papa Francesco con due raccomandate con ricevuta di ritorno.

Indipendentemente dal risultato i cittadini di Cortona hanno dato una lezione all'Amministrazione Comunale, alla sua Giunta e alle varie istituzioni culturali e religiose del nostro territorio.

Non si possono sottacere una serie di decisioni che offendono la nostra storia.



Ben ha fatto un nostro lettore che, scrivendo a Nicola Caldarone nella sua rubrica a pag. 2, ricordava che S. Margherita aveva avuto parole feroci verso il Vescovo dell'epoca. Ma Lei, piccola e umile donna aveva un coraggio da vendere che altri non hanno.

Cosa ci facciamo alla Maialina?

È passato un anno da quando abbiamo chiesto al Comune di Cortona ed alla Soprintendenza archeologica di Firenze di ricordare che qualsiasi opera muraria proposta nei dintorni di via Capitini a Camucia, doveva essere preceduta da verifiche di presenza di reperti archeologici.

È passato un anno ed ancora non abbiamo ricevuto nessuna risposta, né ufficiale né diretta.



Siamo comunque riusciti, con notevoli sforzi, a seguire tutta la vicenda ed a dare informazioni a tutta la popolazione "in tempo reale".

Anche in questa fase siamo alle solite: la Soprintendenza archeologica dichiara di avviare un procedimento per il riconoscimento dell'"interesse culturale" dell'intera area di via Capitini e dobbiamo essere noi a rendere nota questa notizia.

C'è di più: grazie alle nostre segnalazioni anche nell'area dell'ex campo sportivo (la Maialina) e nelle zone adiacenti sono stati

fatti dei saggi; il rapporto della Soprintendenza spinge a "bloccare" tutte le velleità di costruzione di nuovi supermercati che vengono annullate dal "sospetto" che l'area archeologica sia veramente molto grande (e di particolare interesse culturale).

Questo è quanto ci risulta (come vedete non usiamo più termini dubitativi).

Ora ci poniamo una domanda ovvia; sotto Camucia c'è un tesoro

storico, un tesoro che può stravolgere positivamente tutto il tessuto civile, sociale, economico della città ma il comune tace. Perché? C'è ancora la speranza che con il tempo tutto si dimentichi e si riprenda allegramente a costruire? C'è ancora la voglia di costruire un parcheggio alla maialina, magari regalato dopo aver ottenuto un permesso edilizio? O, semplicemente, c'è la paura di non essere in grado di gestire una cosa così grossa?

SEGLUE A PAGINA 2

Scottanti problemi attendono la verità

Momento critico per Cortona

Passato il momento ferial, passate le giornate calde agostane, passata la piacevole benefica confusione turistica, lasciate in sospeso dal mese di giugno le tante problematiche che assillano Cortona, dobbiamo ora, con la stagione più mite e con mente sgombera da pregiudizi, tornare a ragionare sugli sviluppi futuri della città e del suo territorio, tentare di affrontare gli annosi problemi irrisolti. In breve si dovranno decidere i destini di morte o di vita di questa città che allo stato attuale non brilla per dinamismo dei suoi amministratori a cui ci rivoliamo perché vengano date esaurienti risposte su quella che sarà la loro visione politica amministrativa, i loro possibili interventi e le azioni da intraprendere perché il territorio continui a vivere.

La nostra Sindaca, come il don Abbondio del Manzoni nei Promessi Sposi, non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, si sarà accorta d'essere, in una società come un vaso di terracotta, costretta a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro? Si sarà accorta quale china sta prendendo Cortona capoluogo privata dei suoi servizi, depotenziata dei suoi beni, privata dei gioielli artistico culturali, svuotata della propria essenza e del declino incombente? Vorremmo evitare di snocciolare il rosario delle cose perse a Cortona, cominciando con la Casa di Riposo, l'Ospedale, la Pretura ecc. ecc. Vorremmo avere o apprendere notizie sui problemi più scottanti che ci sembrano in sospeso, che attendono chiare e nette risposte, in poche parole, una operazione verità sulle cose che ci riguardano. Cosa ne facciamo dell'ex Ospedale, lo lasciamo cadere per abbandono o vi è intenzione di riconvertire la struttura in qualche cosa di utile e serio e di ritorno benefico per la città come una Casa di Riposo della Val di Chiana? Lo vogliamo lasciare solo per esposizione periodica fotografica? Non ci sembra una buona o saggia soluzione? L'immobile del Palazzo Vescovile, dato che il vescovo Mons. Fontana tace e non si degna di dare una risposta alle sollecitazioni della cittadinanza, nonostante abbia avuto i fondi dalla CEI per la realizzazione di

un museo di arte sacra, opera già avviata dal predecessore oggi Cardinale a Perugia Mons. Bassetti, si da per perso come museo perché destinato ad usi privati. Non parliamo poi della chiusura della Chiesa di S. Francesco voluta da Mons. Fontana per privilegiare Arezzo! Dove realizzeremo la mostra antiquaria il prossimo anno, se Palazzo Vagnotti, come sembra, non verrà messo più a disposizione da parte del vescovo Mons. Fontana, destinato da questi ad altri scopi?

Il Parterre verrà ancora utilizzato, devastato o danneggiato come parcheggio e reso insalubre nei giorni di maggiore afflusso turistico o in occasione di manifestazioni ricorrenti per tutto il periodo estivo, svuotando della propria funzione di parco-passeggiata? Si affronterà seriamente il problema parcheggi trovando soluzioni idonee anziché ridicole ed estemporanee come quelle degli ottanta posti tra il Cimitero e Via di S. Maria Nuova? Avremo delle assicurazioni circa il mantenimento dell'Ospedale della Fratta abbinato come sembra per mantenerne l'esistenza a quello di Nottola? Cosa centra Nottola con Cortona, quando poi l'abbinamento più logico sarebbe stato con Arezzo si da avere un Presidio Ospedaliero di I livello più efficiente, come previsto dal DM n° 70/ 2015? Si devono mantenere presidi ospedalieri che si dicono di base solo per avere sulla carta un bacino di utenza di 80.000 -150.000 abitanti per essere dotati di Pronto Soccorso e delle seguenti specialità: Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore (h.24) di Radiologia, Laboratorio, Emoteca. Devono essere dotati, inoltre, di letti di "Osservazione Breve Intensiva"? Si devono mantenere presidi ospedalieri per orpello o impegno politico anziché per servizi efficienti ai cittadini? Non stiamo tanto a contare un letto in più o in meno; il vero problema è l'efficienza e la prossimità dei servizi. Nottola non ci sembra una buona idea, Nottola per noi cortonesi

SEGLUE A PAGINA 2

"Il ponte sullo stretto"



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

La Chiesa di S. Francesco e il rischio chiusura

Ora se ne parla dovunque nel nostro territorio e credo che non sarà inutile parlarne anche in questo spazio. Lo sappiamo, la chiesa di San Francesco di Cortona, una delle chiese più rappresentative e più belle del nostro territorio - restaurata tra l'altro pochi anni fa - è minacciata seriamente da una probabile imminente chiusura, voluta in particolare modo dall'attuale vescovo, che invito cordialmente a riflettere attentamente su questo importante passo, che toglierebbe una struttura emblematica sia dal punto di vista sacro che artistico.

Chi vuole questo si dovrebbe chiedere: "Cosa penseranno San Francesco e Frate Elia se gli facciamo questo?". Non sto nomi-

nando Santi invano, ma li sto nominando per una giusta causa, pienamente convinto che anche loro sposerebbero quella di quei cortonesi che si ribellano alla chiusura della chiesa. Ci sono pochi frati, questo è vero, ma se finora è stata aperta, non vedo perché non dovrebbe continuare a esserlo ulteriormente (se non la si può tenere aperta con continuità, si potrebbe comunque pensare di dedicarle un'apertura almeno uno o due giorni alla settimana).

Per un fatto così importante, invito seriamente a intervenire con tutte le loro forze i nostri organi più rappresentativi, sopra a tutti l'amministrazione comunale, che non può lasciare che si compia una simile sciagura senza neanche a provare a lottare.



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli

Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (AR)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

da pag. 1 **Cosa ci facciamo alla Maialina?**

Noi non usiamo termini trionfalistici per annunciare questi fatti; per noi era ovvio che se la provenienza di molti pezzi presentati nella nuova sezione del MAEC è indicata con la dizione generica "via dei Mori" di Camucia (zona dove non sono mai stati fatti scavi archeologici) qualcosa a Camucia doveva pur esserci prima delle precedenti "distruzioni".

Ora le distruzioni sono finite, ora possiamo rimboccarci le maniche, tirare fuori questo "tesoro" ed utilizzarlo per ridare fiato all'asfittica economia camuciese.

La nostra battaglia non finisce con la considerazione "avevamo ragione".

Noi ancora non ci fidiamo ed il silenzio nel comunicare i risultati ci conferma che la partita non è chiusa.

Nei prossimi giorni presenteremo una richiesta al comune per cercare, ancora una volta di sbloc-

care questi silenzi. Questa volta abbiamo anche fatto una raccolta di firme per dare più peso alla richiesta, visto che ad una semplice segnalazione, come già detto, non si risponde.

Abbiamo tutti il diritto di essere informati ed hanno un diritto particolare quei cittadini che vivono in via Capitini. Il cantiere è stato semplicemente abbandonato e l'estate ha portato una quantità enorme di zanzare e topi che ha reso la loro vita difficile. E questo non è avvenuto per colpa dell'archeologia, ma di quegli amministratori che troppo spesso dimenticano che il loro primo compito è quello di salvaguardare la salute e la qualità della vita dei cittadini.

**Enzo Moretti
Santino Gallorini**

Ps: Ringraziamo Matteo Scocuchi e Chiara Gagnardi del movimento 5 stelle per l'aiuto ed il competente sostegno.

da pag. 1 **Momento critico per Cortona**

non è ben servita da buone infrastrutture, ci è più lontana di Arezzo per tempo, dispendio economico ed efficienza delle prestazioni. I manager guardano ai soli tagli economici, non si preoccupano dei disagi che si arrecano ai cittadini. A loro interessa stare nel budget o più sotto, per avere premi personali, per vantare la loro bravura e perseguire il consenso politico.

Che dire poi delle costose progressive "compartecipazioni" alla spesa sulla diagnostica e sull'assistenza specialistica che spingono queste prestazioni verso il settore privato (a pagamento del paziente) per molti settori della popolazione?

In Toscana si pagano i ticket più alti d'Italia partecipando, stando ad uno studio di settore, complessivamente alle spese del Servizio sanitario regionale con una percentuale imponente del 7% su alcuni settori.

Su una semplice radiografia al

torace, per esempio, sono imposti ben tre balzelli: la quota ricetta, la quota per la digitalizzazione dell'esame (anche se consegnato su pellicola) e il balzello-ticket.

Il costo della "partecipazione" alla spesa a volte arriva vicino, o addirittura a superare il costo della prestazione a "libero mercato".

E questa è equità sociale? E questo è il fiore all'occhiello del servizio sanitario toscano a quanto pare spinto sotto forma strisciante verso il settore privato, con spiccata preferenza verso il privato-sociale delle pubbliche assistenze e cooperative in particolare?

Al Vescovo silente, non troppo amato dai cortonesi, possiamo solo augurarci di non fare la fine del ricco epulone; dal Sindaco aspettiamo risposte concrete e fatti, non vaghe dichiarazioni o divagazioni sull'io. In breve, efficienza, concretezza ed intraprendenza.

Piero Borrello

Argento, bronzo e ... legno, Vegni olimpico a Ponte Presale

Suona la campanella, è iniziata la scuola e già le classi quarte e quinte dell'istituto agrario A. Vegni sono pronte, cariche e organizzate per partecipare, con la speranza di vincere, alla gara di valutazione della razza Chianina che si è tenuta mercoledì 28 settembre a Ponte Presale.

Come è andata? Secondi, terzi e quarti classificati su tredici squadre di 6 istituti agrari. Traguardo importante per l'istituto che anche l'anno precedente si è classificato ai vertici della graduatoria.

Il risultato va senz'altro attribuito, oltre alla bravura dei ragazzi, anche e soprattutto alla preparazione ricevuta da parte dei docenti.

Un grazie particolare va al professor Bruno Cardinali che è riuscito a trasmettere la passione per la zootecnica a noi alunni.

La modalità di valutazione degli animali per questa gara consisteva, non nel giudizio dei singoli esemplari, ma di 4 gruppi, ognuno dei quali composto da 6/8 bovini. Lo scopo di noi ragazzi è stato quello di osservare gli animali,



valutarne la bellezza zoognostica e le qualità di ciascuno in base alla presenza delle caratteristiche morfo-funzionali della razza Chianina, come ad esempio il gigantismo somatico; eseguire una media per box e stilare una possibile classifica dei gruppi.

Serena Bracciali, Alice Gobbi e Samuel Frosini, i tre speakers scelti dal professor Cardinali, sono stati i rappresentanti delle tre squadre del Vegni che con coraggio hanno preso il microfono in

mano e si sono messi in gioco di fronte a tutti gli istituti partecipanti, al giudice e ai presidenti delle varie associazioni, motivando la

classifica da loro formulata utilizzando appropriati termini tecnici. Che dire di più? Sicuramente un meritato successo, ottenuto da uno studio appropriato e un allenamento costante che i professori fanno fare agli alunni. Nonostante la fatica, quando i risultati ci sono, non c'è gioia più grande del raggiungimento di un traguardo; anche senza una vera vittoria, il solo fatto di aver partecipato crea quella soddisfazione negli occhi dei ragazzi che ogni professore vorrebbe vedere.

Un ringraziamento particolare va al dirigente scolastico dott.ssa M.B. Capocchi che ci ha permesso di partecipare alla manifestazione e a tutti coloro che ci hanno sostenuto durante tutto lo svolgimento della gara.

"Professionisti in Allegria"**L'aglione della Valdichiana**

Ancora una volta il duo Tremori-Santicioli ha fatto centro!

Graziano e Gianfranco da anni lavorano in simbiosi per tenere alto il nome dell'Istituto Vegni di cui sono stati eccellenti insegnanti.

Sono coordinatori insieme ad Ivan Landi del giornale Il Leccio che esce due-tre volte l'anno.

Non sono nuovi all'attività editoriale. Già in precedenza avevano pubblicato "Angelo Vegni, l'uomo, lo scienziato, il mecenate filantropo" ed altri libri.

Ora questa interessante ricerca sull'aglione in Valdichiana e poi per concludere la serata una ... cena al ristorante Farneta.

La S.V. è invitata alla presentazione del libro:
L'AGLIONE DELLA VALDICHIANA
di G. Tremori e G. Santicioli
e alla
CENA CON RICETTE A BASE DI AGLIONE
Venerdì 21 Ottobre ore 18,00
presso l'Hotel - Ristorante Farneta - Via. Farneta di Cortona

ore 18,00 - Saluti:
Francesca Bassaneri, Sindaco di Cortona
Antonio Rossi, Sindaco di Montepulciano
Francesco Sorrenti, Sindaco di Fozzani della Chiana
Maria Beatrice Capocchi, Dirigente Scolastico Istituto Vegni

Ore 18,30 - Interverranno:
Graziano Tremori, Docente Istituto Vegni
L'aglione della Valdichiana
Stefano Biglietti, Presidente Qualità e Sviluppo Rurali del
Progetto di valorizzazione dell'Aglione della Valdichiana
Pier Luigi Rossi, Docente universitario - Museo antropologico
Progetto museologico e didattico dell'Aglione

Coordina: Gianfranco Santicioli, Presidente Associazione Amici del Vegni

ore 20,00 - CENA CON L'AGLIONE DELLA VALDICHIANA
AGNOLI

BRUCIETTA agnolone e ORIO NUOVO EXTRA
VERGINE di OIVA dell'Azienda Agricola "Capriolo della
Censile di Cortona"

PSI di agliore e fagioli cortonesi
TORTELLONI in salsa di pomodoro agliore
FAGIOLI al fiasco con olio di oliva e prosciutto di
FAGIOLI al fiasco con olio di oliva e prosciutto di
MACEDONIA con fagioli di agliore
CAFFÈ

Vino Rosso "Sollaro" della Cantina "Pè di Cella" di Cortona in Valdichiana
Vino rosso della "Tenuta Monticchio" di Cortona

Costo della Cena € 20
La partecipazione è gratuita a tutti e le prenotazioni vanno fatte entro e non oltre
venerdì 17 ottobre direttamente alla direzione dell'Hotel Farneta.
Tel: 0575/410241 - 010113 - Cell: 347 9861078 - FAX 0575/630242
e-mail: info@hotel-farneta.it

**Caro Amico
ti scrivo ...**
di Nicola Caldarone

Contro gli abusi gli esempi da seguire

Carissimo Prof. Caldarone, ho seguito la triste storia legata alla chiusura del convento e della chiesa di San Francesco a Cortona, ho letto gli articoli apparsi su questo Giornale che invitavano chi di dovere a impedire che tale decisione diventasse operativa. Ho letto ancora della sorte del Palazzo Vescovile che, dopo i lavori effettuati, avrebbe dovuto accogliere le opere sacre sparse nel territorio cortonese, così com'era nella volontà sia del compianto vescovo Franciolini che dell'attuale cardinale Bassetti. Ma, stando a quanto letto, anche nell'ultimo numero dell'Etruria, il Vescovado andrà in mano ai privati che non potranno che usarlo per proprio uso e per propri interessi e non avrà più il suo nome, la sua storia e la sua funzione. La cosa grave è che "le istituzioni politiche e culturali - come ha scritto Enzo Lucente nel suo editoriale - hanno evitato di prendere posizione, di chiedere aiuto alla popolazione per difendere la nostra storia".

Come semplice cittadino non posso fare altro che esprimere il mio risentimento su queste pagine per operazioni che lasciano stupiti e che offendono l'identità e la storia di una comunità; ma sarei sceso in piazza o avrei partecipato all'occupazione degli ambienti sacri ricordati se ci fosse stata una iniziativa da parte delle istituzioni laiche e religiose. Credo a questo punto utile riproporre il comportamento che tenne santa Margherita nei confronti di Guglielmo degli Ubertini, vescovo di Arezzo dal 1248 al 1289, come si legge al cap. IX della Leggenda di fra Giunta Bevegnate: "Il quinto giorno di Maggio, dopo la comunione del Corpo di Cristo, lo udì Margherita parlare a sé, così dicendo: "Ti comando, Figlia, che tu faccia dire al Vescovo di Arezzo che lasci andare tutti gli stipendiati, che mantiene coi beni della chiesa, che sono dei poveri ... Lasci i guadagni illeciti che si fanno nella sua curia, la quale deve essere la mia casa, dove tutte le cose devono darsi e receiversi lecitamente. Digli che lasci le guerre ... Digli che esamini con diligenza le regole della vita, che osservare deve chiunque è vescovo; e sia certo che della regola episcopale seppure osservò un solo capitolo, perché non visse ordinatamente in quelle cose che giuste sono e di dovere ...". Insomma Santa Margherita non usava mezzi termini se aveva da rimproverare anche qualche religioso indegno. Ma quella che viviamo oggi è purtroppo un'altra storia, fatta da protagonisti da ben altra statura. La saluto e la ringrazio.

Un abbonato cortonese molto irritato che si firma

Se l'autore della lettera ha ricordato molto opportunamente la Santa di Cortona e ha riproposto la significativa testimonianza, presente nella Leggenda di Fra Giunta Bevegnate, io mi limito invece a riproporre le parole del nostro Papa Francesco che dovrebbero orientare, nel nostro secolo, le azioni di tutto il clero e dei cristiani.

In una intervista rilasciata a un giornale olandese di Utrecht, all'indomani del caso Vatileaks, alla domanda se pensa mai di vendere tesori della Chiesa, il Papa chiarisce: "Non sono tesori della Chiesa, ma dell'umanità. Se domani dico che la Pietà di Michelangelo venga messa all'asta, non si può fare, perché non è di proprietà della Chiesa, ma dell'umanità. Questo vale per tutti i tesori della Chiesa".

E per quanto riguarda l'uso dei beni che la chiesa possiede, il Papa precisa senza equivoci: "Sì, i beni immobili della Chiesa sono molti, realizzati con il contributo decisivo dei fedeli, ma li usiamo per mantenere le strutture della Chiesa".

E conclude l'intervista così: "La Chiesa deve parlare con la verità e anche con la testimonianza: la testimonianza della povertà. Se un credente, o peggio un sacerdote o un vescovo, parlano della povertà o dei senzaletto e conducono una vita da faraoni, questo non si può fare ...".

E non è la prima volta che questo Papa va all'attacco dei ministri di Dio "dalla doppia vita", che "si servono degli altri", anziché servire, "degli arrampicatori attaccati ai soldi", che sono il volto della "Chiesa affarista".

Le due testimonianze riportate servono per fare chiarezza sugli argomenti del giorno e che basterebbero da sole a scongiurare le paventate calamità: l'esempio di Santa Margherita per avere la forza di dire no ai disegni sciagurati, anche se provenienti dall'alto e le parole di Papa Francesco per orientare le nostre scelte in sintonia e nel rispetto del passato e del futuro di Cortona, una città che è nata e si è sviluppata nei secoli attraverso la proiezione di due elementi fondamentali: la sacralità e l'arte. Ma, permettendo, da irresponsabili, le operazioni ricordate, si vuole impedire a questa città di proiettarsi nel futuro con quei riferimenti che le sono particolarmente e altamente congeniali.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Democrazia: dici quel che vuoi; fai quello che ti dicono di fare. André Gide (1869 - 1951) scrittore francese, premio Nobel per la letteratura nel 1947. Tra le sue opere, in particolare, figurano "Coridon", "Se il seme non muore", "L'immoralista".



Visitare la casa di Franca Podda è come entrare in un Museo, dove regna e si agita l'arte, l'arte vera, capace di comunicare grandi emozioni con un linguaggio artistico che si sprigiona da ogni angolo, da ogni parete dove vivono di luce propria le sue innumerevoli bambole, i suoi cavalli, Madonne, Santi... e dove oggi si impongono all'attenzione del visitatore i suoi nuovi collages. E viene da pensare che uno dei caratteri determinanti della pittura di Franca Podda consista in un paca-

I collages di Franca Podda

mento che tanto successo ha raccolto nel corso della storia dell'arte. In realtà, posto nella mani dei grandi, ogni atto creativo finisce poi per trasformarsi in un evento. Dunque, esauriti per ora i

ai Costruttivisti, alle Avanguardie russe, a Max Ernst. Così Franca Podda è riuscita anche con il collage a esaltare la ricca storia della sua avventura artistica, attraverso volti e oggetti ricomposti su

re gli originali sviluppi della sua arte: "Colore come sassolini azzurri sciolti al calore della neve. Corriere dei piccoli per l'infanzia di Leopardi o del principe di Danimarca, forme attonite come sacchetti imbottiti di piume d'angelo, atmosfera di attesa in una stazione senza treni in arrivo...". Si può agevolmente affermare che il colloquio, iniziato da oltre un cinquantennio con la pittura, è stato sempre condotto da Franca Podda con rigore, con amore caldo e sobrio e senza sofisticazioni e, ancora, con severità, metodo e disciplina e con ansia del nuovo. E oltre ad affidare alla pittura il suo temperamento e il suo estro, Franca Podda, a volte, si serve del-



colloqui con il passato, con le sue mitiche e incantevoli bambole, l'arte di Franca Podda ha tentato la navigazione attraverso i mari del collage, come fecero i protagonisti della sperimentazione visiva che, agli inizi del Novecento, ripresero l'esperimento inserendolo nel proprio linguaggio espressivo: da Braque a Picasso, dai Futuristi

piatti, su cartoni con cura certosina e con tanta creatività, dove brillano occhi particolarmente vivi ed eloquenti, e a continuare quel "racconto" che Corrado Pavolini aveva esaltato come una peculiarità della sua pittura, "una virtù che si era perduta negli astrattismi decorativi e nelle nebulosità concettuali". E fu Primo Conti a intui-

la poesia per rivelarsi con chiarezza e senza ingiustizie. Allora vorrebbe Essere una rosa per riempire/ una stanza di Magritte/ una Musa per abitare una piazza di De Chirico./ sole, luna, stelle, nuvole, vento, acqua e fuoco/ per rievocare l'estasi/ di Francesco D'Assisi./ penetrare nel silenzio/ per ascoltare se stessa.

Franca Podda può sicuramente essere considerata una risorsa per la città di Cortona: possiede una ricchezza immensa e sarebbe ora che dal chiuso della sua villa "Le Banderuole" in località "Toppello" le sue opere prendessero il volo e volteggiassero, come certi soggetti dei suoi dipinti, sopra i tetti di Cortona e gli sguardi stupiti dei suoi numerosi estimatori.

N.C.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Un San Michele per due Chiese

di Olimpia Bruni

A volte bastano due vetrate per scoprire delle curiosità. Quasi nessuno avrà notato che le due chiese -Abbazia di Farneta e chiesa di San Cristoforo a Montecchio del Loto- sono strettamente collegate, e lo si vede, appunto, dalle vetrate "gemelle" della facciata, raffiguranti San Michele Arcangelo che uccide il drago.

Arrivò all'Abbazia di Farneta don Sante Felici, era l'8 settembre 1937, che aveva preso i voti il 13 marzo dello stesso anno. Era al suo primo incarico, che rimarrà praticamente l'unico, dato che resterà in quel luogo per tutta la vita. Il sacerdote, conscio del valore storico dell'Abbazia, decise che doveva essere ripulita, restaurata e riportata a nuova vita. Quasi miracolosamente (essendo nel pieno degli anni della guerra, tra il 1940 ed il 1944) ci riuscì, dotando la

Arcangelo la ideai per ricordare il capitano pilota Dott. Michele Casucci, morto a Sfax in Tunisia, nella seconda guerra mondiale, combattendo contro gli Inglesi. La scritta sottostante, sempre sul vetro, recava: "Michael Casucci qui fortiter pugnans in coelo obiit banc a matre memoriam habuit", cioè Michele Casucci che morì in un coraggioso combattimento aereo ebbe dalla madre questo ricordo. Il brillamento delle mine dei Tedeschi in ritirata rovinò la finestra e la Ditta, restaurandola, omise la iscrizione. Lo stesso disegno (senza l'iscrizione) servi per la chiesa di Montecchio del Loto, Parrocchia di appartenenza della Famiglia Casucci. I vetri della canonica andarono in frantumi, perché, inesperti, avevamo chiuso le finestre, invece di tenerle aperte per evitare l'effetto dello spostamento d'aria; li sostituimmo, provvisoriamente, con pannelli di plastica trasparente, rinforzati da un'intelaiatura di fili bianchi, pannelli portatici dagli amici fiorentini: ne conservo, per ricordo, una striscia, nel Museo.

(Dalle parole di don Sante Felici, pagina 106 della sua pubblicazione "L'Abbazia di Farneta in Val di Chiana", Calosci Editore, 1967).



S. Michele Arcangelo Abbazia di Farneta

chiesa di opere d'arte e facendo realizzare una vetrata istoriata ispirata ad un fatto storico della seconda guerra mondiale.

La storia dell'aviatore e la bellezza del vetro dipinto ancora risplendono nell'Abbazia, a dispetto dei bombardamenti subiti e degli anni.

Il nome di Michele Casucci (pilota del luogo) ha ispirato il parroco per la scelta del disegno rappresentato dove l'Arcangelo raffigurato porta il suo nome.

"Questa di San Michele



S. Michele Arcangelo chiesa di San Cristoforo, Montecchio del Loto

La V Edizione a Donatella Bianchi



Il 22 di ottobre prossimo è fissato l'appuntamento con la cerimonia di premiazione della V Edizione del Premio Giornalistico "P.Pancrazi".

L'evento della Fondazione "Nicodemo Settembrini", riservato a quei personaggi che, con la loro attività giornalistica e con i loro scritti, hanno promosso la Conservazione, la Tutela e la Valorizzazione del Paesaggio, dopo Ilaria Borletti Buitoni, allora Presidente del FAI, il prof. Salvatore Settis, il prof. Massimo Cacciari e Milena Gabanelli, quest'anno vedrà protagonista Donatella Bianchi, Presidente del WWF e conduttrice della trasmissione televisiva "Linea blu". Il Teatro Signorelli aprirà i battenti alle ore 17 e darà il via all'attesa manifestazione con i saluti delle autorità, la consegna del premio da parte del presidente della Fondazione, avv. Nicodemo Settembrini, a cui seguirà un intervento della stessa Donatella Bianchi. Per l'occasione sono in programma interventi musicali del M° Alessandro Dei, noto fisarmonicista cortonese. Coordinerà le varie fasi della cerimonia, come per le passate edizioni, Nicola Caldarone.

Il Club Cortonesi Toscani di E.V.G. incontra Mauro Corona

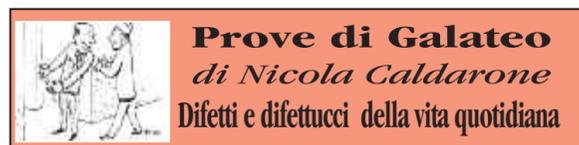
Incontro con l'Autore

Nel pomeriggio del 27 settembre scorso presso il Plan de Paluz a Tarcento (Udine) lo scrittore Mauro Corona è stato al centro dell'incontro con l'Autore, organizzato dal Club Cortonesi Toscani nel Friuli Venezia Giulia, presieduto dal cortonese Enzo Rossi. Numerosi gli intervenuti che hanno potuto apprezzare, con grande interesse, l'intervento di fresca originalità di uno dei protagonisti della letteratura contemporanea.

Infatti - ha sottolineato il Messaggero Veneto - "le tematiche che lo scrittore Mauro Corona ha affrontato sono il risultato di un attento ascolto della natura, del suo sospiro, del suo mistero, di una voce sempre nuova che parla comunque una lingua ancestrale



ma anche di stringente attualità". Mauro Corona è autore di numerose pubblicazioni, tra le quali figurano *Il mistero della montagna* del 2015, *la via del Sole* del 2016 e nel 2011 ha vinto il premio Bancarella con il libro *La fine del mondo storto*.



Educazione all'umiltà: una strada per la grandezza

Il termine umiltà deriva da *humus*, che vuol dire terra, suolo. Così l'umiltà collega l'uomo alla terra, come alla sua origine. Nel libro della Genesi si legge che l'uomo viene creato da Dio e plasmato dalla polvere della terra, animata dal suo "alito di vita". È questo un modo per affermare da un lato la caducità e la debolezza dell'uomo, dall'altro per rilevarne la grandezza. Solo chi è consapevole di non essere padrone assoluto del mondo è capace di capire e vivere nell'umiltà e lascia che l'umiltà segni le sue relazioni. San Francesco voleva essere *minor*, cioè piccolo, per sentirsi vicino agli altri e "fratello" di coloro con cui si vive. Purtroppo oggi l'umiltà è fuori moda e la smania di arrivare sempre più in alto vede in essa un impedimento alla piena realizzazione di sé e una rinuncia alle proprie ambizioni e potenzialità. Nel mondo greco la superbia, la *hybris*, era esattamente il contrario dell'umiltà ed era all'origine del disordine e della perdita dell'armonia. Sulla stessa linea è il pensiero di Papa Francesco secondo il quale la vera grandezza dell'uomo è riposta nella sua umiltà che sola è in grado di aprire la strada dell'amore vero. E solo l'amore, che muove tutto l'univer-

so, permette di incontrare l'altro, come nostro simile senza pregiudizi e senza presunzione. Purtroppo, nel XXI secolo, siamo ancora nell'enunciazione teorica del problema. In realtà la prevalenza dell'interesse individuale sul bene comune rende sterile ogni riferimento e invito alla pratica dell'umiltà come valore sociale. L'esempio viene dall'alto, dalla politica che non propone il dialogo come luogo di incontro di persone e di idee, ma la rissa e il turpiloquio pronti a ferire e a distruggere l'interlocutore di turno. E l'umiltà è fuori dagli schemi didattici della sedicente "buona scuola", incapace com'è di resistere alla tendenza di rendere facile ciò che non può esserlo senza essere snaturato.



22 ottobre 1922

I cortonesi e la marcia su Roma

Dai primi di settembre le camicie nere di tutta Italia cominciarono la loro mobilitazione, che proseguì per tutto il mese di ottobre fino all'apoteosi finale della marcia su Roma. Numerose, quindi, furono le prove di forza che Mussolini volle dare alla nazione, prove generali che si ripeterono un pò dovunque.

Il 20 settembre ci fu ad Arezzo l'adunata generale di tutti i fasci di combattimento della provincia e analoga manifestazione fu programmata per i primi di

il potere.

La marcia su Roma, nonostante l'agiografia fascista l'abbia sempre presentata come il momento culminante della rivoluzione, fu un'impresa con un grado di rischio piuttosto scarso, tanto che la maggioranza dei partecipanti si recò nella capitale in treno o con mezzi di fortuna.

Così il 28 ottobre 1922 commentava "Il Dovere", l'organo del partito liberale della provincia di Arezzo: "Ultim'ora. La Marcia Fascista su Roma. Da questa notte è incominciata la marcia

erano da tempo predisposte e che, salvo imprevisti, i giochi erano ormai fatti.

Nel numero successivo il periodico liberale salutò con gioia il nuovo astro fascista: "Per virtù di balda giovinezza, onore di nostra terra, si è compiuta la nuova grande rivoluzione spirituale che ha segnato il tracollo di tutte le vecchie bagasce politicanti di Montecitorio; rovina e disonore d'Italia. Il cammino iniziato con Vittorio Veneto continua.

Gloria agli eroi di ieri, gloria agli eroi di oggi. Gloria a chi la Patria ha eternamente scolpito nel proprio cuore. Gloria agli umili di ieri, ai grandi di oggi.

Al nuovo Governo, espressione viva delle migliori energie, il nostro saluto augurale. Ci guidi, con sicura mano, verso più alti destini: noi saremo pronti ad ubbidire. E con noi dovrà ubbidire tutto il popolo, ché la fortuna d'una Nazione è riposta nella armonica fusione tra capi e gregari.

Evviva! Per la vittoria fascista!". Anche la restante stampa locale si lasciò andare a simili toni trionfalistici per la svolta politica che il fascismo aveva dato al paese.

Non si allineò solamente "L'Azione Democratica", che non fece nessun accenno alle vicende nazionali di quei giorni e si limitò a commentare solo la cronaca cortonese più spicciola, evitando di esprimersi su temi politici. Grande fu la partecipazione di elementi aretini e cortonesi alla marcia fascista, come d'altronde nel resto della Toscana, regione tra le più fasciste d'Italia.

La Federazione dei Fasci di Combattimento della provincia di Arezzo al dicembre 1922 era strutturata in sedici zone (poi quindici), contava novantadue fasci e il comune di Cortona, che costituiva la terza zona, ne comprendeva dieci: Camucia, Capezzine, Chianacce, Cortona, Manzano, Mercatale, Santa Caterina - Fratta, Tavarnelle - Borgo, Terontola, Val d'Esse. Gli squadristi cortonesi che il 28 ottobre parteciparono alla marcia su Roma furono ben ottantacinque, di cui ventidue del fascio cittadino, e il 6 gennaio 1923 vennero tutti premiati nel corso di una solenne cerimonia al Teatro Signorelli, con medaglie d'oro e d'argento coniate per l'occasione.

Il primo novembre, giorno in cui fecero ritorno, vi furono in città oltre ai calorosi festeggiamenti anche dei tafferugli con due comunisti piuttosto combattivi.

Gli scontri proseguirono fino al Circolo operaio, dove i fascisti fecero irruzione con relativa distruzione di mobilio e bandiere rosse.

Decretarono così la chiusura del locale ed apposero un cartello con scritto "Circolo Fascista".

Il prefetto di Arezzo il 7 novembre comunicò al Ministero dell'Interno che in merito alla chiusura del Circolo operaio i suoi soci, comunisti e socialisti, si erano accordati con il direttore del Fascio di Cortona sulla modifica del proprio statuto, perché "contrasta con l'attuale momento politico", così da evitare la chiusura del locale.

Infine, il 12 novembre si tenne a Cortona la tanto attesa adunanza dei Fasci della Val di Chiana, nel corso della quale prestarono giuramento circa duemila fascisti.

Mario Parigi



Mussolini e i quadrumviri passano in rassegna i fascisti cortonesi dopo la marcia su Roma (Collezione Antonella Fazzini).

novembre a Cortona per tutti i fasci della Val di Chiana. Sentendosi ormai sufficientemente forti e non incontrando più quasi alcuna resistenza, oltre 700 fascisti si dettero appuntamento i primi di ottobre a Cortona, con il preciso scopo di chiedere con forza la sospensione definitiva del servizio di vigilanza domiciliare e di tutela dell'incolumità fisica dell'ex sindaco socialista Foscolo Scipioni.

Grazie a questa risoluta e imponente manifestazione, con inizio di gerarchi, corteo di camicie nere, fanfara cittadina e relativo ultimatum alle autorità dello stato, i fascisti dopo pochi giorni ottennero soddisfazione.

Ma la tanto attesa prova di forza risolutiva si ebbe il 28 ottobre, giorno in cui i fascisti di tutta Italia, con il velato appoggio dei settori più importanti delle istituzioni liberali, dell'esercito e degli stessi Savoia, conquistarono

dei fascisti su Roma. L'avvenimento, che in modo tanto repentino ha troncato ogni discussione sulle direttive della politica italiana, è di un'importanza e di una gravità tale da non permettere in questo momento un qualsiasi giudizio, perché troppo siamo sotto l'impressione del fenomeno rivoluzionario.

I fascisti ci hanno fatto sapere che il loro movimento non è né contro la Patria, né contro il Re. Noi liberali ne prendiamo atto. Ci auguriamo che il fascismo non esuli dal compito che si è assunto; il rinnovamento cioè, morale ed economico dell'Italia".

E' più che evidente che l'atteggiamento dei liberali era dettato dall'opportunismo, perché ancora non avevano la certezza assoluta del positivo esito della spedizione.

Allo stesso tempo dai toni del cronista s'intuisce che le cose

Mostra in S. Croce degli artisti del Circolo "G. Severini"

Nella sala della Maddalena, all'interno della basilica di S. Croce, a Firenze, si è appena conclusa la Mostra degli artisti del circolo "Gino Severini": la sala è usualmente adibita a questo scopo perché è decorata in modo delizioso, si raggiunge attraversando un chiostro ricco di vegetazione ed è a poca distanza dal refettorio, così è anche facile organizzare il buffet.

Insomma: un luogo fantastico in cui organizzare una collettiva d'arte dedicata a S. Francesco e a Frate Elia, declinata nei loro aspetti peculiari: la spiritualità, il rispetto per l'altro e l'amore per tutte le creature.

La manifestazione è stata organizzata da Lilly Magi, presidente del Circolo, in un'ideale comunione con la Congregazione di Santa Croce, attraverso il suo rettore P. Antonio Di Marcantonio, responsabile anche dell'Associazione culturale Centro studi Frate Elia da Cortona, a Padre Gabriel Marius, guardiano del Convento di S. Francesco a Cortona e all'Associazione Amici di S. Croce.

Il filo conduttore con l'opera di Gino Severini è costituito da un



quadro inedito, in cui il pittore cortonese rappresenta S. Francesco insieme ad un altro frate, identificato con frate Elia per l'importanza che egli rivestì all'interno del nucleo francescano originario.

L'originale è stato rubato, ma Romana Severini ne ha donato una copia autenticata al Circolo, copia che è stata presentata in tutta la sua poetica bellezza durante l'inaugurazione.



All'inaugurazione erano presenti: l'assessore Albano Ricci, il vice-lucumone dell'Accademia etrusca Paolo Bruschetti, padre Antonio e Carmelo Consoli, presidente della Camerata dei poeti e degli scrittori di Firenze, che, insieme a Lilly Magi hanno parlato della religiosità di Severini, dell'importanza di quest'opera e di questa figura di artista che ha dato tanto alla modernità ma nello stesso tempo ha sempre coltivato un'ideale di spiritualità che ha espresso pienamente in molte opere, in primis nella Via Crucis a Cortona.

In particolare padre Antonio ha narrato le poche informazioni che ci sono arrivate su Frate Elia Coppi: ebbe rapporti conflittuali con la Chiesa, così la sua memoria non è stata mantenuta, anche se fu successore di S. Francesco e a Cortona si adoperò per la costruzione

della chiesa a lui dedicata.

Quello che ancora affascina è la figura a tutto tondo dei due frati, tema che gli artisti del Circolo G. Severini hanno sviluppato in

vitalità culturale che il Circolo sa esprimere.

Attraverso l'impegno degli artisti e della presidente Lilly Magi l'attività espositiva continuerà, in



vari modi e con tecniche diverse. Più di venti autori hanno presentato quadri e sculture di grande interesse artistico, che dimostra la

quanto la mostra sarà inaugurata anche a Cortona, nella chiesa di S. Francesco, la prossima settimana. **MJP**



La questione delle uova

Può far sorridere il titolo di questo antico articolo, soprattutto il suo contenuto ricco di particolari sull'allevamento dei polli in Valdichiana, ma non si deve dimenticare il momento in cui è stato scritto. Pur lontana dai combattimenti, Cortona comincia a sentire gli effetti negativi della guerra, con viveri di prima necessità che scarseggiano o con i prezzi che subiscono improvvise impennate, come le uova... troppo facile dare la colpa ai contadini! Dall'Etruria del 22 ottobre 1916.

"Apparentemente di poca importanza, interessa profondamente quasi tutte le famiglie e tanta parte della opinione pubblica. Non si trovano le uova ed un cumulo d'imprecazioni vanno a cascata sulle spalle dei poveri contadini. Dovremo esaminare a fondo il problema ed estendere le nostre osservazioni su tutti gli altri generi alimentari. Per ora faremo un piccolo spunto. L'esperienza fatta in materia da diverse amministrazioni ci autorizza ad affermare che il calmere comunale su certi generi non raggiunge lo scopo ma aumenta la crisi. Solo lo stato può intervenire con qualche risultato e per questo si sta appunto studiando dagli incaricati di governo.

Il prezzo deve essere equo e remunerativo e più che mai si deve proibire l'aumento fittizio apportato dagli speculatori. Invece ci si accanisce contro i contadini. Se i polli non costassero nulla ai coloni allora questa avversione sarebbe giustificata, ma una buona massaia insegna per esempio: che i pulcini mangiano sei mesi prima di diventare galline atte a far uova, che per cinque mesi (da ottobre a febbraio) le galline mangiano e non fanno uova o ne fanno po-

chissime, che anche negli altri periodi le fanno in proporzione del mangime, che il pollame costa assai più di quello che non renda o non costi sul mercato (e questa esperienza si può fare anche in città) che il famoso mangime adesso costa il doppio ecc. ecc. Ed il rimedio? La federazione dei Mezzadri ha presentato al Ministero di Agricoltura le sue proposte: a) fissare un prezzo uniforme per le province attigue. b) che questo prezzo sia equo, tenuto conto delle spese e degli aggravii attuali dei coltivatori dei campi, del raddoppiato costo della mano d'opera, dei mangimi ecc. c) reprimere l'accaparramento che possa venire da ingorda speculazione, ma difendere l'accantonamento per l'inverno. d) consigliare ai comuni agricoli di non mettere pel mercato dei prodotti dell'aria limiti soverchi di onari per i quali i produttori diretti che vi accedano siano costretti a una permanenza relativamente lunga, e questo perché dato il poco tempo a disposizione che hanno i coloni, non siano indotti ad abbandonare l'uso di venire al mercato in città. Impedire che il mercato si faccia alla spicciolata, nelle retrovie aggiungiamo noi".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

Associazione Amici della Musica Cortona

SCUOLA DI MUSICA COMUNALE MONTAGNONI - LANARI

CORSI DI MUSICA PER TUTTE LE ETÀ INDIVIDUALI E PERSONALIZZATI DI:

- BASSO ELETTRICO E CONTRABASSO
- CHITARRA CLASSICA, ELETTRICA E JAZZ
- BATTERIA E PERCUSSIONI
- CANTO MODERNO E LIRICO
- SAX E CLARINETTO
- TROMBA
- FLAUTO
- FISARMONICA
- PIANOFORTE E ORGANO
- VIOLINO, VIOLA E VIOLONCELLO
- PROFESSIONE MUSICALE

TI ASPETTIAMO PER UNA LEZIONE DI PROVA

DAL 15 OTTOBRE SARÀ POSSIBILE ISCRIVERSI PRESSO LA LEGGERIA DI CAMUCIA

SCUOLA DI MUSICA IN CAMUCIA VIA QUINTO ZAMPAGNI 13/18

Informazioni ai numeri:
 057501173 - 0280170728 - 3392349388

Italo Marri: Capitano dell'anno 2016

C'è anche un cortonese tra i "Capitani dell'anno 2016". Si tratta di Italo Marri, ex senatore della Repubblica oggi stimato imprenditore nel mondo dell'editoria.

A lui è andato il premio della sezione cultura grazie al suo progetto "Isola del Libro" che nella vicina Umbria (in particolare sull'Isola Maggiore del lago Trasimeno e in alcuni comuni del lago) porta avanti da 4 anni. Il Premio Capitani dell'Anno è nato, nel 1995, per rendere omaggio a quegli imprenditori che, più di altri, hanno dettato, in Italia, i ritmi della crescita. Un premio che dà spazio all'imprenditoria di alto profilo, sia che si tratti di industria, sia che si parli di cultura o di ricerca.



La tappa toscana si tiene al castello di Poppiano di Montespertoli della famiglia Guicciardini. Marri ha condiviso il riconoscimento con personaggi del calibro del marchese Piero Antinori, ma anche aziende come la Pontetortò spa (che produce da oltre mezzo secolo tessuti di altissima qualità), la pisana Abiogen Pharma (guidata da Massimo Di Martino, ai primi posti nel panorama farmaceutico nazionale) o la fiorentina Chelini (noto marchio dell'arredamento di lusso Made in Italy targata 1892), oltre a realtà come lo Ied Istituto Europeo Design (frequentato, nella sua sede fiorentina guidata da Alessandro Colombo, da studenti di tutta Eu-

ropa). E ancora giganti come Edra spa (da 25 anni protagonista nel mondo del design), Ro.lal (leader in Italia e tra le prime in Europa nella produzione di articoli monouso) o la Imballaggi Alimentari (guidata da Moreno Gambini, specializzata nel packaging).

Il cortonese Marri, che dal 1996 al 2001 è stato parlamentare italiano nelle fila di Alleanza Nazionale, porta avanti con convinzione e successo l'iniziativa del Festival Isola del Libro Trasimeno fatto di incontri letterari di spessore che mirano anche alla promozione turistica del territorio.

"Ogni nostro evento - afferma Fabio Raffaelli organizzatore dell'evento toscano - parla alla grande maggioranza degli imprendito-

ri. Un premio al coraggio individuale prima ancora che ai bilanci, un pubblico 'grazie' a tutti quegli imprenditori che ogni giorno rischiano del proprio, offrendo posti di lavoro e sviluppando innovazione tecnologica. Persone che lottano contro una crisi economica perdurante all'interno di un contesto di mercato sempre più competitivo. Naturalmente - ha concluso l'organizzatore - il Premio è anche un'occasione per guardarci in faccia e dirci cosa non va e come si può migliorare, oltre ad una grande esperienza diretta per i tanti giovani che ad ogni edizione dei 'Capitani' hanno affollato la sala".

Laura Lucente

Laurea

Gabriella Rossi



Letteratura, che il poeta accettò con le parole divenute celebri « Chi meglio del poeta sa che non è la lingua il suo strumento ma egli stesso strumento della lingua », e la "riabilitazione" in patria. Poeta poliedrico, ma non bilingue, secondo la sua stessa definizione, Brodskij considerava la scrittura in inglese un gioco, al punto che amava ripetere « Io sono ebreo, poeta russo e cittadino americano ». E molto legato all'Italia, precisa Rossi, tanto che il poeta chiese di essere seppellito a Venezia. Quanto ai saggi in vaglio di Rossi, Brodskij si pone come poeta intimo e speculativo, lontano da tentazioni declamatorie e vicino a un modo di esprimersi caro alla modernità. Fedele alla tradizione, pur se rielaborata in modi personali, il Poeta russo diviene allora, nello studio della neodottrina, un contrappunto di immagini e pensieri e una base per ulteriori studi da affidare alla preparazione e all'entusiasmo letterario della Rossi. Alla neolaureata vanno le nostre più vive congratulazioni e migliori auguri per il futuro.

Letteratura, che il poeta accettò con le parole divenute celebri « Chi meglio del poeta sa che non è la lingua il suo strumento ma egli stesso strumento della lingua », e la "riabilitazione" in patria. Poeta poliedrico, ma non bilingue, secondo la sua stessa definizione, Brodskij considerava la scrittura in inglese un gioco, al punto che amava ripetere « Io sono ebreo, poeta russo e cittadino americano ». E molto legato all'Italia, precisa Rossi, tanto che il poeta chiese di essere seppellito a Venezia. Quanto ai saggi in vaglio di Rossi, Brodskij si pone come poeta intimo e speculativo, lontano da tentazioni declamatorie e vicino a un modo di esprimersi caro alla modernità. Fedele alla tradizione, pur se rielaborata in modi personali, il Poeta russo diviene allora, nello studio della neodottrina, un contrappunto di immagini e pensieri e una base per ulteriori studi da affidare alla preparazione e all'entusiasmo letterario della Rossi. Alla neolaureata vanno le nostre più vive congratulazioni e migliori auguri per il futuro.

Tornano a suonare

Le campane di San Benedetto tornano a suonare grazie ad un privato cittadino. Il cortonese Andrea Rossi Franciolini ha deciso di finanziare il restauro del campanile della storica chiesa del centro storico della città prevedendo anche l'elettrificazione delle campane che d'ora in poi suoneranno l'ave Maria del

derico recentemente e prematuramente scomparso.

"San Benedetto è una chiesa bellissima purtroppo un po' malandata e lasciata nell'ombra - ha spiegato Andrea - e ho voluto così dare un segno concreto ai miei concittadini. Dobbiamo amare di più la nostra città e il modo migliore è quello di conservarla nel



mezzogiorno e della sera e ovviamente in occasione di tutte le funzioni religiose che vi si svolgeranno.

Un gesto quello di Rossi Franciolini che ha voluto dedicare alla città nel ricordo di suo padre Fe-

mezzogiorno e della sera e ovviamente in occasione di tutte le funzioni religiose che vi si svolgeranno.

mezzogiorno e della sera e ovviamente in occasione di tutte le funzioni religiose che vi si svolgeranno.

mezzogiorno e della sera e ovviamente in occasione di tutte le funzioni religiose che vi si svolgeranno.

CORTONA

Festa della ranocchia 2016



in casa;

4) *Menù del Rabuschio*: penne al guelfo o ghibellino, arista di suino arrosto, patate al forno, dolci fatti in casa.

Si tratta di un ritorno alla tradizione rionale della sagra della ranocchia, per riavvicinare la popolazione al Rione di Via Guelfa e rivivere le emozioni dello stare insieme e del condividere uno squisito pranzo in compagnia nella meravigliosa cornice di Cortona.

In occasione del pranzo, verrà consegnato allo storico Presidente del Rione di San Vincenzo, il dott. Gazzini, un riconoscimento, che vuol rappresentare un sentito ringraziamento da parte di tutti gli attuali consiglieri del Rione San Vincenzo ed in particolare da parte del nuovo Presidente del Rione, Franz Pagani, per il lavoro svolto in tanti anni finalizzato a mantenere viva e attiva la nostra tradizione storica.

Accorrete numerosi!

Si prega di comunicare la propria presenza entro e non oltre il 16 ottobre.

Informazioni e prenotazioni presso Tappezeria l'Etrusco di Alessandro Sensi in via Guelfa e presso la Gioielleria lo Scigno di Franz Pagani in piazza della Repubblica.

Chiara Camerini



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

24 settembre - Foiano della Chiana

Sequestrati 150 coltelli da cucina, alcuni strumenti per tagliare e pelare le verdure oltre al carrello utilizzato per la vendita. Per il proprietario della merce, un 24enne di nazionalità serba residente a Napoli, una multa da 5.000 euro. La cronaca risale al 22 settembre quando presso l'ufficio di Polizia Municipale arrivava una segnalazione circa la presenza di una persona che cercava di vendere coltelli ai negozi del Centro Storico. La pattuglia, arrivata sul posto, ha individuato il serbo che veniva accompagnato al comando per i controlli in quanto risultava primo di licenza per la vendita itinerante.

Da controlli più approfonditi i poliziotti hanno recuperato circa 150 coltelli per uso culinario, alcuni strumenti per tagliare e pelare le verdure e un carrello utilizzato per la vendita. Tutto il materiale è stato sequestrato per la successiva confisca. Ricordiamo ai nostri concittadini che abbiamo bisogno delle loro segnalazioni per garantire un efficace contrasto alle attività abusive: è solo con l'immediato intervento che si contrasta il fenomeno e si limita il proliferare di soggetti che si presentano alle case con scopi non sempre e solo di natura commerciale.

5 ottobre - Foiano della Chiana

Una 32enne di Foiano della Chiana è stata trovata morta nella sua abitazione. All'origine del decesso dovrebbe esserci un'overdose di droga. La donna, che era madre di un bambino, è stata ritrovata con al braccio ancora legato il laccio emostatico e una siringa era poco lontana da lei.

Sono stati i genitori ad allertare il 118. Una volta giunti sul posto i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Cortona che hanno subito avviato le indagini.

La giovane era conosciuta dalle forze dell'ordine per i suoi problemi di tossicodipendenza. L'ultima dose, dovrebbe essere stata acquistata ieri sera ad Arezzo. Coordina l'inchiesta la dottoressa Iannelli.

6 ottobre - Cortona

I Carabinieri della stazione di Cortona hanno arrestato, per "detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente", un 22enne della Valdichiana.

Nella notte, i militari dell'arma, nella zona di Santa Maria Nuova, a seguito di perquisizione personale e ispezione veicolare, hanno trovato addosso al giovane, 2 involucri in cellophane contenenti rispettivamente un grammo di "hashish" e un grammo di "marijuana" e, all'interno della propria autovettura, un bilancino di precisione e altri 2 involucri in cellophane contenenti ciascuno, ulteriori grammi di "hashish". La successiva perquisizione effettuata dai carabinieri presso l'abitazione del fermato, consentivano di rinvenire ulteriori 4 bustine in cellophane contenenti complessivamente circa 3 grammi di "marijuana". Nella stessa operazione, un 22enne, passeggero del veicolo è stato trovato in possesso di un grammo di "hashish" detenuto per uso personale ed è stato segnalato alla competente autorità amministrativa come assuntore di sostanze stupefacenti.

6 ottobre - Lucignano

Sono stati fermati nell'area di servizio di Lucignano due cittadini ucraini beccati con 2.245 pacchetti di sigarette di contrabbando. Gli agenti della Polstrada di Battifolle sono riusciti ad arrestare i due che viaggiavano a bordo di un'auto con targa straniera. I poliziotti hanno appurato che i due erano entrati in area Schengen attraverso la frontiera polacca, giungendo poi in Italia dal confine di Stato di Tarvisio. I loro passaporti erano validi e dalla banca dati sono risultati incensurati. Ma le spiegazioni fornite agli agenti al momento del controllo sono subito apparse poco convincenti.

Gli investigatori hanno ispezionato il veicolo, accorgendosi che i due ne avevano modificato la struttura, ricavando sotto la moquette dell'abitacolo un vano segreto. C'è voluto l'intervento dei Vigili del Fuoco per aprire, con la fiamma ossidrica, la pancia dell'auto. All'interno dello scompartimento sono spuntati oltre 44 chili di sigarette che, una volta immesse sul mercato nero, avrebbero fruttato ai malfattori più di 12.000 euro.

I poliziotti hanno sequestrato, oltre all'auto, anche 2.245 pacchetti di bionde, tutte prodotte in Ucraina. I due stranieri, di 25 e 27 anni, sono stati arrestati. I due si sono presentati davanti al giudice del tribunale di Arezzo che, dopo aver convalidato l'arresto, li ha condannati a un anno e quattro mesi di reclusione ed alla multa di 500.000 euro ciascuno.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA *Insieme all'iniziativa Puliamo il mondo*

Inaugurazione i nuovi locali dell'Unitre

Sabato primo ottobre, insieme all'iniziativa Puliamo il mondo, a Terontola si è svolto un avvenimento di cui si parlava da tempo: la sede dell'UNITRE- Università delle tre età, è stata spostata nei locali sopra il Centro sociale.



Tantissime le persone intervenute alla serata, soprattutto i soci che non avevano mai visto la nuova sede.

Il sindaco Francesca Basanieri ha tagliato il nastro e tutti sono saliti a prendere posto per la cerimonia, fermandosi a stringere la mano e a complimentarsi con lei e con l'assessore Andrea Bernardini per l'attenzione che da sempre riservano all'Associazione e a Terontola.

Il Sindaco ha espresso la soddisfazione propria e del Comune per il polo culturale che l'UNITRE è riuscita a creare nei suoi quindici anni di attività, che contribuisce a strutturare un solido tessuto sociale e costituisce un punto di riferimento che va oltre i confini del Comune di Cortona.

Quindi l'assessore Bernardini ha parlato delle iniziative che il

società Tuttiinsieme hanno portato il loro saluto, mentre Cesarina Perugini, Presidente dell'UNITRE, ha parlato della componente umana, oltre che culturale, dell'Associazione, in cui ciascuno è studente ma anche insegnante, perché ognuno porta la sua conoscenza e

la sua esperienza, in un ambiente ricco di umanità, in cui si resta giovani nella mente ma anche nel cuore. Ha ringraziato i soci, in particolare coloro che hanno regalato il loro tempo e il loro impegno nel predisporre i materiali per il trasloco.

I nuovi locali sono belli, colorati e pieni di luce e aspettano solo di essere vissuti. La saletta per i computer è già stata predisposta e molto materiale per il decoupage ha trovato la sua ordinatissima disposizione negli armadietti.

A breve sarà attivata la linea ADSL per una rapida connessione ad internet e sarà sistemata una tettoia sopra la scala di accesso, utilissima in caso di maltempo.

Un affettuoso "In bocca al lupo!" per l'inizio dell'Anno accademico è stato l'augurio espresso dal Sindaco quando ha ricevuto i



Comune sta portando avanti nella frazione, come la raccolta dei rifiuti porta a porta, che inizierà entro breve anche a Camucia.

L'assessore Miriano Miniati ha precisato che i nuovi locali rispettano le norme sulla sicurezza e tutto è stato fatto nel migliore dei modi, calcolando l'alta partecipazione alle iniziative; inoltre ha reso tutti più contenti dichiarando che entro breve avranno inizio i lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico della Scuola primaria.

Quindi Ivo Calzolari per il Centro sociale e Livio Lupetti per l'As-

società Tuttiinsieme hanno portato il loro saluto, mentre Cesarina Perugini, Presidente dell'UNITRE, ha parlato della componente umana, oltre che culturale, dell'Associazione, in cui ciascuno è studente ma anche insegnante, perché ognuno porta la sua conoscenza e

La serata si è conclusa con il ricco buffet predisposto dalle bravissime donne dell'UNITRE.

MJP



CAMUCIA

L'equinozio etrusco alla tomba François

La tomba François di Camucia è sempre stata periferica rispetto ai Meloni del Sodo: vuoi per la posizione, vuoi perché parte del corridoio (dromos) che conduce all'esterno è crollata, vuoi perché si nota poco, nascosta com'è dalle case e dalle piante di olivo, per cui quella che è una grande tomba etrusca dal diametro di circa 70 metri, si riconosce a fatica.

Il Circolo culturale Gino Severini è impegnato in un'opera di salvaguardia di questo tumulo, soprattutto per merito della Presidente Lilly Magi e dell'impegno profuso dai soci: in primavera è stata organizzata la caccia alle uova di cioccolato distribuite intorno alla tomba, insieme all'illuminazione diffusa per mostrarne l'ingresso, quindi la messa a dimora di una pianta di acanto, donata dal pittore e socio Ernesto Carini, perché è una pianta spontanea dell'Italia centrale, utilizzata sin dall'antichità per le sue proprietà medicinali, a cui gli

La sua festa coincideva con l'inizio della stagione autunnale, un periodo di circa due mesi che non aveva nome, quasi sospeso tra la fine dei lavori nei campi, l'organizzazione delle derrate alimentari per l'inverno e l'attesa del risveglio primaverile.

Quando il lavoro nei campi era segnato dall'incedere delle stagioni e il tempo era legato ai ritmi della natura, l'equinozio indicava che si avvicinava l'inverno, che in molti miti è paragonato alla morte, a cui segue il ritorno alla vita legato alla primavera.

Paolo Bruschetti ed Eleonora Sandrelli hanno il talento di spiegare la vita degli Etruschi in modo avvincente, rendendoli vicini a chi ascolta, come fossero dei bisnonni, di cui a poco a poco riusciamo a conoscere la vita quotidiana, e a questo ha contribuito anche la partecipazione di figuranti del MAEC e di AION Cultura, in vesti ricostruite attraverso un lavoro certosino di ricerca sulle rappresentazioni etrusche, che provengono in gran



artisti si ispiravano nella decorazione dei capitelli.

Ma il tempo scorre e proprio in prossimità dell'equinozio d'autunno, che vede le giornate accorciarsi e diventare più fredde, il Circolo ha organizzato una festa ispirata alla cultura etrusca, in particolare alla divinità delle acque, Nethus. Come hanno spiegato Paolo Bruschetti, Vice-lucumone dell'Accademia etrusca ed Eleonora Sandrelli, responsabili di AION cultura, questa divinità era protettrice delle acque di terra, cioè dei fiumi, delle fonti, perché era l'elemento che permetteva alla vita di svilupparsi: alle persone, ma anche agli animali e alle piante.

parte dai decori tombali.

L'Assessore Albano Ricci si è complimentato con Lilly Magi per l'opera del Circolo, che rende visibili luoghi e cose che altrimenti passerebbero inosservati nella quotidianità, mentre vanno conosciuti, per riuscire a conservarli e a mantenerli vivi.

Il pubblico numeroso ha partecipato con molto interesse all'evento, che è continuato presso i bar che hanno dato aderito all'iniziativa, cioè Angolo Caffè-Menchetti, bar Cristallo e Magica Ginevra, che, per l'occasione, hanno predisposto aperitivi ispirati al gusto etrusco.

MJP

E' nato Pietro Cenci

Il 3 ottobre 2016 Daniele annuncia con gioia il lieto evento che Elisa ci ha dato, insieme a Simona, Franco e Mirella Lunghi, Paolo e Ombretta Cenci.

Tonfi o schioppi, sonete o campene! fuoco o poggi; abruscete o pagliea! Dal pancion che all'Elisa già schoppia è nato Pietro e tutta Portole lo volea.

L'originale e simpatico annuncio in dialetto montagnino è per tutti noi cortonesi un auspicio che la nostra montagna possa essere ripopolata e ritornare a risaltare con il tradizionale dolce suono delle campane la vita rinnovata piena di tradizioni e di apertosi.



tagliati **X** il successo
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le cose appiccicose!

La giornata era finita, non rimaneva che rimettere a posto gli attrezzi da lavoro e riposarsi un po', ma appena aperta la porta del magazzino, il Tuttù si accorse che era giunta l'ora di sistemarlo.

Dentro ormai non entrava più nulla e a colpo d'occhio tante cose erano ormai da buttare via, così richiuse il portone e, appena rientrato nella casagrange, disse ad Amed che per l'indomani tutta la giornata era impegnata.

Al mattino il gallo trovò i nostri amici già in piedi, pronti a ripulire il magazzino, ma per entrarci dovevano svuotarlo pian piano, dividere le cose utili da quelle inutili, caricarle sul carrettone e decidere se gettarle o portarle al mercatino dell'usato, che si trovava nella zona industriale in un vecchio capannone.

Così i nostri amici cominciarono a tirare fuori le cose. La polvere la faceva da padrona e a breve i erano tutti bianchi come fantasmi. Amed si guardò cofano e fiancate. "Cavoli, sono diventato Bianco!", disse divertito, ma con un rapido movimento si scrollò la polvere di dosso e tornò come prima, intanto il Tuttù era in difficoltà. Partiva convinto che quella cosa o quell'altra fossero da buttare, poi si bloccava. Ad ogni oggetto un ricordo affiorava e lo trasformava in un tuffo nel passato, emozioni morte e sepolte riprendevano vita e tutto per lui diventava incredibilmente difficile.

Era quasi mezzogiorno, si avvicinava l'ora della pausa, ma il lavoro procedeva a rilento. Amed metteva un po di cose nel cumulo da buttare e poco dopo se le ritrovava in quelle da tenere, le rispostava ma poco dopo erano di nuovo nell'altro cumulo.

Amed guardò il Tuttù, poi gli disse "forse è meglio che tu vada a rifornirti mentre io finisco qua".

Il Tuttù scosse il capo senza neanche guardarlo e Amed continuò "vedi amico mio, se continuiamo così non finiremo neanche tra una settimana, lo so che per te sono ricordi importanti, ma quando una cosa non la usi più è bene, se è ancora utilizzabile, passarla a qualcun'altro".

Il Tuttù lo guardò, poi gli disse "e se costruiamo un'altro magazzino, così libereremo

questo e con calma sistemero queste cose, che ne pensi?".

Amed si sentì venire meno. La situazione era proprio complicata, ci voleva qualcosa per farlo ragionare. Chiamò Doc, che saputa la situazione arrivò di corsa in compagnia di Molla e di Lele il carpentiere e Otto il poliziotto.

Appena arrivati videro lo stato confusionale del Tuttù e capirono il problema. Doc ci andò a parlare, mentre Lele e gli altri cominciarono a guardare tra le vecchie cose e ad un tratto Otto disse a alta voce, "accidenti, non sai da quant'è che lo cercavo!". Il Tuttù si girò di colpo e vide Otto con in mano un vecchio trapano, "lo posso prendere sì" disse tutto contento.

Al Tuttù si illuminarono gli occhi e Amed tirò un sospiro di sollievo, "ma certo, tanto neanche mi ricordavo di averlo, me lo aveva regalato... si qualcuno me lo aveva regalato" disse il Tuttù e a quel punto incontrò lo sguardo dei suoi amici e finalmente capì.

"Lo sapete, è veramente dura liberarsi di queste vecchie cose, ma sapere che ognuno dei miei amici ha qualcosa di mio mi fa stare bene, quindi ho pensato...". Prese il carrettone, caricò tutte le cose dividendole per materiale e uso, poi assieme a Doc e gli altri si incamminarono verso il paese, strada facendo fischiettavano felici e appena giunti in piazza annunciarono a tutti le loro intenzioni.

Neanche a dirlo in un battibaleno si radunò tutta la cittadina e a breve ognuno tornò felice a casa con un oggetto che da tempo cercava, facendo felice anche il Tuttù che vide le sue cose trovare una nuova sistemazione.

Doc, Lele e Otto si avvicinarono al Tuttù e tutti assieme si salutarono stringendosi le gomme. Anche questa faticaccia era finita, poi si avviarono contenti verso casa.

Il Tuttù salutò di nuovo tutti, ringraziando i suoi amici, poi si incamminarono verso casa lui e Amed. Dopo un po il Tuttù disse "sono proprio contento e ti ringrazio dell'aiuto, senza di te sarei ancora là", "non mi ringraziare, per me è stato un piacere", rispose Amed, il Tuttù continuò: "e poi adesso abbiamo un bel magazzino... da riempire di nuovo!"

nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Osteopatia e chiropratica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Dopo la buona parentesi estiva

Mercatale torna alla sua vita e ai suoi problemi

Terminata l'estate, ci stiamo avvicinando al pieno autunno e alle sue ombre che ogni giorno ci immergono sempre di più nel grigiore stagionale. Dell'estate resta ormai il solo ricordo, nostalgico per quasi tutti e ancor più sentito in un piccolo paese come Mercatale, dove il ritorno alla quotidianità spegne le molte luci che la folta presenza turistica, le sagre e varie altre gioiose iniziative avevano dato vita ai mesi appena trascorsi. A chiudere ogni festa è sotto come sempre, in ottobre, il villaggio di Pierle, in cui dal giorno 7 ha avuto luogo, fra musiche e ottima gastronomia di prodotti autunnali, la sagra della castagna, conclusa domenica 9 con sacri riti nella chiesetta e

pavimentazione malridotta, sconnessa, umiliante per l'abitato e pericolosa per chi ci cammina.

La riapertura delle scuole ci ripropone ancora vecchi timori, quest'anno più consistenti nei riguardi della Media dove gli alunni sono soltanto 21, facenti parte di una pluriclasse con seconda e terza. Viene a mancare perciò la prima. Non avendo potuto (o voluto) a suo tempo costituire un unico polo con Lisciano Niccone, il pericolo di chiusura, con grave preoccupazione della gente, dunque tuttora incombe.

Viceversa, appare ormai scongiurato il rischio che la caserma dei carabinieri debba chiudere i battenti. Ne sono state date autorevoli rassicurazioni, indirettamente confermate giorni o sono



processione in onore della Madonna del Rosario.

Il vuoto ora lasciato dalla massa turistica straniera, quasi tutta rientrata, o dalle famiglie di concittadini emigrati tornati qui in vacanza, sembra far cadere tutto nel sopore e nel silenzio; il decremento demografico degli ultimi anni si mostra in tutta la sua triste evidenza e ognuno guarda con poca fiducia all'avvenire del paese, sempre più abbandonato dai giovani, specie laureati o diplomati, in cerca d'occupazione. Sarebbe arduo inoltrarci nelle problematiche attuali di Mercatale: il geografico distacco da Cortona e la sua posizione quasi chiusa ad enclave dentro l'Umbria hanno sempre determinato distacco e difficoltà di rapporti col capoluogo. L'attigua Regione esercita una forte influenza sul dialetto, sulle usanze e l'interesse di tutta la Val di Pierle: basti dire che, fra i pochi quotidiani venduti dall'edicola mercatalese, la scelta dei lettori è andata in un continuo crescendo verso quelli con la cronaca umbra.

Nella quasi totale indifferenza è passato quindi l'inconveniente attuale, imputabile ai ridotti giorni di distribuzione postale, che fa giungere adesso a Mercatale il più noto e diffuso giornale toscano nella sola edizione per l'Umbria. Piccolo problema, se vogliamo, ma che contribuisce anch'esso ad estraniare Mercatale dal suo contesto regionale e amministrativo.

Particolarmente sentito dalla gente è invece il mancato adeguamento della via mercatalese dei Ponti con il suo prosecuzione recentemente ampliata, illuminata e dotata di bel marciapiede nel territorio umbro di Lisciano Niccone. Unanime è stato ed è il commento della nostra cittadinanza nell'affermare che se anche Mercatale avesse avuto localmente il Comune, come l'ha il vicino paese, quella vistosa disparità non ci sarebbe stata. E sicuramente - vogliamo aggiungere - anche la grande piazza centrale, intitolata alla Costituzione, sarebbe stata degnamente già restaurata nella sua

dal Presidente del Consiglio nel suo discorso inaugurale della nuova scuola di Firenze per marescialli, in cui ha dichiarato: "Le stazioni dei carabinieri devono essere presenti ovunque. Revisionare le spese sì, indebolire l'Arma mai".

Intanto la stagione volge al peggio. Le famiglie si sono già preparate coi vari mezzi a superare nel tepore domestico l'inverno, e ancor più quelle - e sono molte - composte di persone anziane. I giovani, meno tolleranti della silenziosa vita paesana, non rinunciano nel fine settimana a divertirsi in discoteche o in altri locali vicini; ma ciò che in quei due giorni sembra distogliere dai comuni pensieri e da tutti i problemi è lo sport. Conclusa la fase del ciclismo, ora si sta attaccati alla tivù a seguire con acceso tifo gli avvenimenti calcistici della prime serie. E altrettanto tifo non manca ovviamente anche per il "Mercatale", più esattamente il "Val di Pierle", la squadra unitaria con Lisciano Niccone, la quale, da varie stagioni, è andata più volte altalenandosi fra le promozioni in prima categoria umbra e le retrocessioni in seconda. Spiacevolmente in seconda come quest'anno.

Mario Ruggiu

Caro nonno Antonio Maiello



Arrivavamo da te, stringevi le nostre guance come se non volessi lasciarci andare mai più, poi arrivavano i baci sulle guance, sulla fronte, ovunque.

"Loro sono la mia felicità, non

Da riprendere con le mani nel sacco

In Sardegna un Sindaco alle prese con reiterati problemi di immondizia abbandonata per le strade e nelle città ha varato una campagna di "educazione" dal titolo Ri-presi con le mani nel sacco che in sintesi significa il posizionamento strategico di telecamere per

giorni. Non sarebbe il caso di riprendere con le mani nel sacco questi campioni di civiltà? Oppure, più direttamente e forse semplicemente, perché questi cassonetti non vengono postati in area differente se non altro per il rispetto del monumento religioso lì davanti? Certo, se potessimo spostare



scoprire e multare - chi scarica i rifiuti ovunque per proprio comodo. A questo ha accompagnato un'azione di educazione civica con lo stesso titolo. Estremi mali estremi rimedi: anche se è davvero sconcertante constatare questo tipo di involuzione.

Le foto, manco a dirlo, ripropongono l'ormai discarica di S. Angelo, dietro la chiesa romanico-bizantina, già documentata su queste pagine appena il mese scorso ed ora riproposta con

il monumento... visto che senza dubbio appare più facile se paragonato al tentativo di sensibilizzazione civica fatto su queste pagine. Senza contare infine che lo stato di abbandono documentato non può dare conto dell'odore e del problema igienico-sanitario per i residenti nelle immediate prossimità. E' appena il caso di dire che queste condizioni servono anche da richiamo per animali tipo volpi e cinghiali molto prosperi nei paraggi.



un'evidente professionale performance di deposito rifiuti. C'è di tutto: dal televisore a strati di plastica e truciolo derivanti da ristrutturazioni et similia. Inoltre, mucchi di rifiuti domestici languiscono fuori dai contenitori per

Il fenomeno tuttavia non è circoscritto a questa zona: si potrebbero documentare cose simili in svariati altri posti e lo faremo. Ma quella di S. Angelo è una piaga endemica, decuplicata in estate.



La richiesta immediata è quella di posizionare i cassonetti altrove, in zona più ampia e visibile e dunque meno adatta ad



abbandoni come quelli che si vedono nelle foto.

Isabella Bietolini

CIRCOLO BURCINELLA DI FRATTA

La floriterapia

Nell'ambito della tradizionale FESTA DELL'AUTUNNO, che ormai è giunta alla XXII edizione riscuotendo consensi da parte di tante persone, l'apertura è stata dedicata dalla dirigenza del Circolo Culturale "Burcinella" di Fratta ad un incontro sulla FLORITERAPIA e rimedi naturali. L'incontro abbastanza seguito è stato presentato da Fabio Carini presidente del circolo che ha presentato la dott.ssa EDI SALVADORI.

Edi è nativa di Creti piccola frazione di Cortona che ha una posizione particolare in quanto è posto sui cucuzzoli di dolci colline, guarda la Valdichiana Ovest e "dialoga" con il paese di Foiano della Chiana.

La dott.ssa ha parlato in modo familiare quindi semplice anche se l'argomento è apparso alla maggior parte del pubblico più complicato del previsto.

I nomi delle piante floreali sono apparsi ostici anche se la dottoressa ha diluito le varie difficoltà con il ricordarci che questi rimedi naturali contro svariate patologie hanno una radice che affonda anche sulla nostra storia.

Individuate le sette categorie che corrispondono agli archetipi della personalità umana è stato tutto un percorrere di analisi e rimedi che non sono alternativi alle tradizionali medicine che sono depositate nelle nostre farmacie ma certamente danno un primo sollievo anche se poi la pratica ci ricorda che quando vi sono patologie gravi l'intervento del medico è più specifico e determinante.

Il pubblico è apparso convinto che la fisioterapia riarmonizzi tratti disarmonici del carattere, disagi psicologici, disturbi fisici di origine psicosomatica, anche se alla fine è prevalso l'idea di valutare meglio l'intera questione e

magari avere un rapporto più diretto con qualcuno che già si affida a "cure" sull'efficacia delle quali la dottoressa Edi è apparsa pienamente convinta e convincente.

L'individuazione di ben trentotto essenze che possono essere miscelate allora vanno incontro per intervenire su: paura, incertezza, solitudine, ipersensibilità, disperazione e preoccupazione eccessiva.

E' bene ricordare che alcuni fiori o meglio alcune essenze sono presenti sul nostro territorio e che



conosciamo benissimo ma spesso sono poco valutate.

I nostri avi invece ricorrevano spesso ad erbe e fiori per la cura di diverse malattie e quindi sarebbe bello riscoprire anche certe essenze e valorizzarle, in fin dei conti i nostri medicinali hanno quasi sempre basi sostanziali che provengono dalla natura.

Ovviamente un omaggio floreale ha chiuso la serata e ha visto anche alcuni interventi specifici il che dimostra che il tema era indovinato e particolarmente sentito

Ivan Landi

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

CEDESI negozio di alimentari-frutta e verdura, attività sessantennale, grandi possibilità di trasformazione anche bar e primi piatti. Tel. 366-32.52.262

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobilato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili più accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Omaggio a Edoardo Mirri, lucumone onorario dell'Accademia Etrusca

Sabato 1 ottobre, una grande festa è stata organizzata dall'Accademia Etrusca per rendere omaggio al proprio Lucumone Onorario prof. Edoardo Mirri in occasione della presentazione del XXXV Annuario a lui dedicato.

Nel corso dell'introduzione, il vice lucumone dott. Bruschetti ha ricordato quali siano state le fasi preparatorie del volume, con la nomina di un comitato promotore formato da accademici, esponenti dell'Amministrazione Comunale e soci delle varie istituzioni culturali della città; dopo l'invio di una circolare a studiosi delle varie discipline che hanno visto protagonista Mirri, sono stati raccolti oltre quaranta contributi su argomenti di storia, di arte e archeologia, letteratura, filosofia e più in generale di cultura, che hanno permesso di realizzare un volume di oltre seicento pagine, curato nella redazione e nella stampa secondo i caratteri propri delle pubblicazioni accademiche.

Il Lucumone prof. Giovannangelo Camporeale ha ripercorso le vicende che hanno visto Mirri protagonista della vita accademica dell'ultimo mezzo secolo, ricordando la nascita del MAEC, la realizzazione di mostre prestigiose in collaborazioni con le massime istituzioni museali italiane e straniere, le pubblicazioni, i convegni e gli incontri di studio; ha altresì rammentato le prestigiose tappe del suo lungo impegno universitario fino alla presidenza della Facoltà di Scienze della Formazione di Perugia.

Il sindaco dott. Basanieri e poi l'assessore dott. Ricci hanno ripercorso il cammino che Accademia e Comune hanno percorso per il raggiungimento di obiettivi di grande rilievo, soffermandosi soprattutto sull'azione di Mirri sempre improntata a spirito di collaborazione e grande diplomazia. Tutti gli intervenuti hanno messo in evidenza, al di là della grande levatura scientifica e culturale che la gestione del prof. Mirri

ha affidato all'Accademia Etrusca, la sua spiccata sensibilità umana, il senso della famiglia, lo spirito di amicizia e di solidarietà che hanno sempre contraddistinto la sua opera: questo soprattutto lo ha fatto ammirare ed apprezzare sia in città che ovunque abbia svolto la sua attività. Un lungo, caloroso applauso ha accompagnato il saluto e l'omaggio dell'Accademia; prendendo infine la parola, il prof. Mirri ha ringraziato tutti dell'omaggio che gli è stato fatto, ricordando le persone a lui più care che lo hanno accompagnato e continuano ad accompagnarlo, a cominciare dai suoi familiari ed amici, dell'Accademia, dell'Università, della città, e soprattutto dall'affetto e grande solidarietà della cara Marizia, con la quale più di ogni altro ha condiviso la propria esistenza.

Il volume a lui dedicato è stato, a giudizio unanime, la forma migliore di omaggio e riconoscimento a Mirri da parte dell'Accademia Etrusca che prosegue la propria azione nel solco di una centenaria tradizione di grandi personaggi e di spiriti illustri. Nei prossimi numeri del giornale si farà cenno ai principali contributi che compaiono nel volume miscelaneo, e che costituiscono una sintesi degli interessi culturali da sempre propri dell'Accademia).

Incontro giubilare con l'A.V.O. - "Artigiani della Misericordia"

Giubileo della Misericordia

Duemilasedici: anno del Giubileo straordinario della "Misericordia", indetto da Papa Francesco con la bolla papale "Misericordiae vultus". Il senso di questo straordinario giubileo sta nella consapevolezza della Chiesa di una grande necessità, di un grande bisogno di "misericordia" verso tutti i fedeli e verso tutti i popoli.

L'Anno Santo giubilare è iniziato, come è noto, il giorno 8 dicembre 2015, giorno in cui la Chiesa ricorda e festeggia l'Immacolata Concezione e avrà fine il giorno 20 novembre 2016 festa di Cristo Re.

Anche l'AVO ha partecipato a questo grande evento nel pomeriggio di sabato 24 settembre ultimo scorso organizzando un incontro il cui argomento era "Artigiani della Misericordia".

In accordo con il Parroco del Santuario S. Maria delle Grazie al Calcinaio, don Ottorino Cosimi, parte dei nostri associati di Cortona e Castiglion Fiorentino, insieme ad altri fedeli, hanno vissuto questo momento di riflessione e di aggregazione. Dopo un breve cenno sulla storia del Santuario illustrato da don Ottorino c'è stato fra i partecipanti un sereno e necessario scambio di

riflessioni ed esperienze riconoscendo, fra l'altro, fondamentale l'errore di "passare oltre" di fronte alle necessità e i bisogni del prossimo chiunque esso sia. Ecco dunque l'importanza di accettare e seguire gli insegnamenti della Chiesa che con questo Giubileo straordinario della "Miseri-

cordia", ne indica la via maestra per eliminare o rendere meno gravosi i numerosi avvenimenti nel mondo, come le guerre, le tribolazioni di tanti popoli oppressi, le malattie, ecc.

Giò rappresenta veramente un grande indirizzo spirituale e di riappacificazione con Dio nono-



cordia", ne indica la via maestra per eliminare o rendere meno gravosi i numerosi avvenimenti nel mondo, come le guerre, le tribolazioni di tanti popoli oppressi, le malattie, ecc.

Giò rappresenta veramente un grande indirizzo spirituale e di riappacificazione con Dio nono-

stante le nostre mancanze, le nostre debolezze e i nostri errori.

Esplorate alcune formalità e riflessioni come la recita di alcune preghiere, del S. Rosario, la Confessione ecc., tutte importanti e necessarie per lucrare l'Indulgenza Plenaria, siamo stati invitati ad entrare nel Santuario dalla Por-

Silvano Rubecchini
Associazione AVO Cortona

VERNACOLO

A quantje chèggon de scrivegne 'n sonetto

Si c'è 'na còsa che me fa dispetto
è quande me vién ditto da la gente:
"Chèro Rolando, famme 'n bel sonetto,
ch'a te 'n sonetto nòn te costa gnente".

So' sigur che lor credon certamente
che le rime se formeno de getto
e i versi vengon giù spontaneamente
comme l'acqua quand'èpre 'l rubinetto.

E co' la scusa ch'ho la Musa amica
me fano lavorè de le giornète,
'ppu del lavoro 'n me ringrazion mica...

O anneme che 'n sète analfabete,
s'i sonetti nòn costeno fatiga,
perché a falli da valtre 'n ce provète?

Rolando Bietolini

Il Grillo e....

Il grillo è un insetto che troviamo nelle nostre campagne in tutti l'estate e ce tien allegri con il suo cri-cri anco de notte, ma stete atenti è un bocon da ghiotti per galli e galine. Il mi' amico Beppe, visto che il Direttore un nea funzioneto, durò poco anco al tempo della Rivoluzione Francese, ha ditto "Sò el Capo e mò comendo IO, tutti zitti, gnissun mentovi Roma se un gliel dico Genova, Palermo...Roma, marcorda la via de un altro Generale, che servì pe fere l'unità d'Italia e anco Lù fu fermeto prima de giogne a Roma.

Caro Beppe in dò le ringuatta la statuina, tanto bella, uta nel lontano 1982, quando eremo più giovani, come premio, il David di Donatello, per il miglior attore esordiente, da retta artirela fora e mettila in bella mostra sul comò.

Questa è bella, i grillini con l'armata brancaleone de sinistra han presento ricorso contra il referendum, ma s'elvolgono anco loro? Allora!!! Li se deve fa una croce sola o de qua o de la ditece la vostra idea senza tante chiacchiere e ARCORDETEVE che il referendum è degli Italiani e deve servire per vire avanti e non retro "se putea far meglio "dite ora, ete discussu per due anni tra di voi tutti insieme era allora che dovevè puntè i piedi, come fa il somero de Bista quando trova la salita, mò un se più torne indietro, c'è chi dice dite "no" dopo s'arfa novo e più bello, ma come dopo settanta anni me dice d'aspette ancora, ma elspete l'età media degl'Italiani? E chi ci ariva!!!

Il Berlusca ha fatto Ottanta, com-

plimenti e auguroni, è un po' acciaccheto, ma speremo che abbia trovo el meccanico bono pe la nova valvola che glian misso da poco, ancora c'è bisogno de Lù, da le su parti, per tenè a freno tanti che danno i numari che un son boni manco per il lotto e dicono tante di quelle coglionarie che un se sa monco do mettele e altri don Chisciotte sempre con la lancia in resta pronti a vire contra il buratto senza mai chiappece.

Il Renzi sembra se sia un po' calmeto, un certo momento s'è artrovato solo, dopo le bischerete che ea ditto, uno un più fere un come gli pere, star li, vi via, e che semo al teatro de burattini? Lù mò è lì e deve portere avanti tutto quelche ha tra le meni col sì o col no. Se gli Italiani son pe il SI molti de quelli che mò hanno la poltrona deveno restè a casina sua, tanti politicanti devon cambie mestiere e con questo se dovria risparmiere anco un po' de quadri e paghere meno tasse; è questo che il Renzi dice e che Deve fare, è quel che gli Italiani vogliono e se Lù un nelfarà allora si che deve vi via, artornere al su paesello a fere il podere e a vanga l'orto.

Un semo più per aspette la manna dal celo e la fin che s'è fetto con le province, sulla carta un ce son più, ma se continua a paghè le tasse, accise provincia, nei palazzi ancora ce son i presidenti e compagnia, dicono che non riscotono, ma come me disse Palisse "Stamme a senti, pe gnente un move manco la coda il chene, è capitol!!!!"

Tonio de Casele

Buon compleanno Lorenzo



Da disk jockey a cantautore impegnato. Il "ragazzo fortunato", come lui stesso si definisce in una sua canzone di successo, ha compiuto cinquant'anni. Con oltre trenta di carriera alle spalle iniziata come d.j., Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, sembra non sentire affatto il peso del tempo che passa, anzi è concentrato più che mai nella ricerca di innovazione. Una parola, questa, che è stata una costante nella sua vita artistica. Dai primi successi degli anni Ottanta "Gimme five" e "E' qui la festa?" dove i testi erano quasi privi di significato e dove tutto era in funzione dello slogan da ripetere all'infinito, c'è stata via via una significativa evoluzione, una maturazione che non è facile trovare, soprattutto negli artisti di

ne, "Barabba", "Penso positivo", egli tratta temi politici e sociali, pacifismo e giustizia per i più deboli. Sono inni di protesta verso il "sistema", colpevole di una totale indifferenza per la gente comune, che segnano un percorso evolutivo, un impegno sociale che si riscontra in ogni suo album.

Il tutto sempre accompagnato da arrangiamenti accattivanti e ritmati, ingredienti che hanno contribuito al notevole successo di alcuni di questi, veri e propri tormentoni conosciuti e cantati da tutti. Nella sua discografia non mancano poi canzoni dalla melodia delicata, come "Ti sposerò" e "A te" scritte per la moglie Francesca, oppure "Per te", dolcissimo brano per la figlia Teresa, o ancora "Fango" dedicato al fratello dopo la sua prematura scomparsa.

Insomma, Lorenzo è certamente lo scanzonato ragazzo che canta e balla le sue canzoni sui palchi di tutto il mondo trascinandolo folle oceaniche ma, ascoltando bene i suoi testi, si capisce la profondità dell'animo e la voglia



negli anni, da parte di chi ha un cliché di successo già ben delineato. Con brani come "La strada", "Io no", "Il futuro del mondo", Lorenzo sprona la sua generazione al rifiuto di questioni come l'intolleranza e il razzismo, mentre in testi come "Ho perso la direzio-

ne" è in lui di non limitarsi a cantare ma di voler trasmettere, a chi lo ascolta, un messaggio che sia motivo di riflessione, sempre con un fondo di speranza nel futuro. E allora Buon Compleanno... ragazzo fortunato.

Antonio Aceti



Ero in spiaggia assorbendo il piacevole calore del sole settembrino e sfogliavo la mia pagina facebook, quando il bel viso dallo sguardo aperto di Marco Nocchia, mi sorride e mi invita a leggere la dedica del post della sorella Paola. Rimango annichilita. Mi gello nonostante il tepore dell'aria.



Da sinistra: Marco Nocchia, Andrea Santiccioli e Lina Bartelli

Marco non era più tra noi.

L'annuncio di una scomparsa, anche della più estranea delle persone mi fa sempre volgere lo sguardo al cielo, ma quando è vicina e violentemente repentina come quella di Marco mi colpisce perché la sento mancare nell'energia della mia comunità d'esi-

Ora un pensiero lo rivolgo direttamente a te Caro Marco, non avrei mai immaginato di dedicarti un epitaffio, avevi ancora tanti Artisti da scoprire, tanti Studi Culturali da completare e tanto tanto Amore da Vivere

Con stima ed affetto.

Roberta Ramacciotti

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Al Centro di Aggregazione Giovanile

Infoday Giovanisì



Nuovo appuntamento con il progetto Giovanisì della Regione Toscana al Centro Zak di Camucia - Cortona (AR). Durante l'Infoday che si è tenuto venerdì 7 ottobre 2016 sono state presentate tutte le opportunità promosse dal progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. L'incontro è stata l'occasione per illustrare i bandi attivi e in attivazione: dall'avviso sul microcredito per l'avvio di imprese giovanili ai voucher per l'alta



formazione all'estero, dai tirocini non curriculari al bando per i giovani imprenditori agricoli.

L'iniziativa, a cura di Paco Mengozzi, Referente territoriale Giovanisì della provincia di Arez-

zo. Durante l'Infoday il Referente territoriale Giovanisì ha dato anche informazioni su Garanzia Giovani in Toscana.

Giovanisì è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani partito a giugno 2011. È strutturato in sei macro-aree: Tirocini, Casa, Servizio Civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione. I destinatari diretti e indiretti sono giovani fino a 40 anni. Dopo l'esperienza della prima legislatura, il progetto si è arricchito di una nuova area, 'Giovanisì', dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

Gli obiettivi principali del progetto sono: il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la facilitazione per l'avvio di start up. www.giovanisiti.it

Da Maggio 2014 le opportunità del progetto Giovanisì sono state affiancate dalla Garanzia Giovani.

I giovani hanno bisogno di una forte presa in carico di tutto un sistema per poter guardare il futuro con un sorriso di sfida e coraggio.

Albano Ricci



Il nostro Vescovo

Caro Enzo da qualche numero del giornale, assistiamo a lunghi interventi, a volte barbosi e stucchevoli, su come dovrebbe agire ed ancor più "predicare" il nostro Vescovo.

Premesso che sono un cattolico e quindi accetto di buon grado ogni critica, anche rivolta alla carica più alta della nostra diocesi, ma quello che più mi da fastidio è che queste penne, benché si dichiarino, anche loro, uomini "devoti e religiosi" hanno molto veleno da vendere. Ciò mi pare che sia in contrasto evidente con il loro essere.

Se si interviene personalmente preferirei sempre un tono educato e costruttivo e non carico di solo rancore. Queste interminabili colonne di solleciti inviti, di interessati consigli al Vescovo di come dovrebbe fare, di cosa dovrebbe dire danneggiano ovviamente le firme, ma anche il giornale, se poi qualcuno si mette addirittura a "spiegare" passo dopo passo una "comunicazione" mi viene da sorridere perché la spiegazione mi è sembrata più contorta della lettera.

Ritengo, mi permetto per l'amicizia che ci lega, altresì dignitoso che il ruolo del Direttore sia anche quello di "far" dire tutto ciò che si vuole, ma sempre con una certa educazione, altrimenti ne consegue anche il decadimento del giornale in un qualunque beccero, di cui oggi è piena la

stampa. Non accodiamoci.

Inoltre Direttore vengono pubblicati articoli di una lunghezza esasperante, dice bene l'amico prof. Bietolini quando ricorda che a certe stupidaggini non si dovrebbe dare troppo spazio o almeno limitarne l'uso e l'abuso. Questi spazi potrebbero essere coperti con foto o con una vignetta dell'amico Menci, che ha detto in una vignetta quanto qualcuno ha scritto per una intera pagina, tanto per dare un taglio più confacente, il giornale indubbiamente ne guadagnerebbe.

Qualcuno insomma pare che vuole insegnare tutto a tutti, ma ciò è cosa veramente ardua, pertanto un po' di moderazione e di stile contribuirebbe a dare all'immagine del nostro giornale una particolarità che lo renderebbe più accogliente e più signorile.

Ivan Landi

Gli interventi sul nostro Vescovo che pubblichiamo sono dedicati soprattutto alla sua attività politica e sociale; abbiamo, è vero, dato spazio ad un lungo articolo del dott. Viviani, ma l'argomento era attuale perché proposto dallo stesso Vescovo.

Altro aspetto che Ivan Landi solleva è la lunghezza degli articoli. Sa bene quanto premiamo presso i nostri collaboratori perché più l'articolo è breve, più è leggibile. È una fatica non sempre realizzabile.

Il vino del miracolo e il vino della guerra

Per unire due paesi e due storie

Quando si accorge il contadino che il vino scarseggia nella sua cantina? Al declinare dell'estate prima che la vendemmia dia il vino nuovo e le viti si imporporino dei colori dell'autunno. È allora che la botte langue e stilla l'ultima spremitura di una stagione che fu grama l'anno prima.

In un tempo così, fece sosta a Montecchio del Loto un giorno dell'anno di nostra salvezza 515 - un millennio e mezzo più uno



Pozzo di S. Gliberto (Salluberto, nella nostra parlata)

anno fa - il pellegrino Gliberto interrompendo il lungo viaggio che l'avrebbe condotto alla tomba di san Pietro. Portava una croce rossa dipinta all'altezza del petto sopra ciò che restava di un vecchio vestito, la bisaccia sulla spalla e in mano il bordone. Stanco, si fermò, come usano gli uomini giusti, al pozzo del ristoro. Vi incontrò le donne che attingevano l'acqua stagnante filtratavi dentro attraverso una terra che cominciava a veder fiorire la palude, e i contadini che lavoravano i campi dintorno.

La campagna che una volta faceva crescere un grano rigoglioso, ora, pestata dalle scorrerie dei cavalli ostrogoti, si stava trasformando in un pantano infruttuoso. L'acqua diventava densa e sporca nei mesi della pioggia dirompente e dissetava e intossicava contadini poveri che intavolavano pochi pesci dissepoliti dalla mota, verdure, granaglie sottratte al pasto degli animali.

Gliberto, che veniva da oltre le Alpi e aveva percorso tanta strada si concesse un po' di riposo, parlò con quella gente e forse, più a gesti che con le parole, si fece capire e capì. Si sedette e ottenne un pezzo di pane e un secchio d'acqua, poi per quelle persone ospitali che l'avevano rifocillato volle allestire il più



26 giugno 2009: alcuni testimoni rievocano l'episodio delle botti davanti al Cantinone, oggi proprietà di Oreste Lodovichi

giocondo dei miracoli, trasformò l'acqua sudicia del pozzo in buon vino di botte stagionata e lasciò che ne attingessero finché tutti ne portarono in casa e sulle mense spente.

La notte, dopo quel gesto di generosità che era stato una me-

moria della consacrazione eucaristica, Gliberto si ritirò in un ovile. La mattina dopo quelle stesse persone non vedendolo andarono a cercarlo, aprirono la porta del rifugio col tetto di frasche e lo trovarono morto, composto serenamente, in ginocchio, con le mani giunte e il viso assorto in una mormorante e spezzata preghiera. Intorno a lui le pecore e gli agnelli stavano inginocchiati anch'essi, consapevoli della santità dell'uo-

mo che si era addormentato per sempre in mezzo a loro.

La gente tutta di Montecchio lo pianse, lo portò nella vecchia chiesa non distante dal pozzo, fratello tra fratelli, e lo seppellì sotto l'altare.

Tutti conservarono da allora il suo ricordo che hanno tramandato nei secoli fino a oggi.

Un giorno di fine giugno del 1944 nella confinante Monsigliolo un episodio simile accadrà non nella silenziosa povertà di campagne desolate ma dentro la grande tragedia della seconda guerra mondiale. Durante il passaggio del fronte la ditta Mei & Della Barba che produceva vino portò le sue botti, circa mille litri, da Camucia in una casa di Monsigliolo sperando così di salvarle dalle razzie dei soldati tedeschi occupanti. Ma i tedeschi furono informati e irruppe dentro la cantina, anzi il cantinone come si usava chiamarlo, vista la sua grandezza e, forse già ubriachi o dopo aver approfittato del vino che vi trovarono, per solo divertimento iniziarono a sparare contro le botti. Dalle ferite del legno il vino uscì come sangue caldo, colò per l'impiantito di terra battuta poi fluì per l'aia in declivio fino alla strada e riempì i fossi polverosi e prosciugati dal sole dell'estate. La voce di tanta abbondanza a libera disposizione

no ancora oggi raccontarlo - ne beverono tanto che sulla via del ritorno come uccelli stanchi si posarono sui rami d'un albero e a squarciagola cantarono la felicità degli ubriachi.



Raramente, ma ogni tanto, negli ultimi tempi, arriva qualche buona notizia per il collezionista; però se mi permettete già noi l'avevamo più volte detto.

Si parla delle Collezioni che hanno per tematica le "Colonie Italiane", che fanno riferimento a molti anni fa, emesse nel periodo fascista.

Tutto ciò compare nel nuovo catalogo Bolaffi delle Colonie, che da qualche mese trovasi in commercio e quota gli esemplari emessi per gli uffici postali italiani all'estero, le Colonie, i possedimenti italiani, il governo militare alleato della Venezia Giulia, Trieste A e B, e l'amministrazione fiduciaria italiana della Somalia (Somalia Afi).

I tempi per una revisione totale delle quotazioni di questi francobolli era necessaria al momento che eravamo con Bolaffi rimasti all'edizione 2012, e da



quei tempi tantissime cose si sono modificate.

I prezzi sono "saliti" soprattutto per i francobolli delle Colonie e dei possedimenti italiani, in quanto queste emissioni furono molto modeste quantitativamente; non esistono quindi più stock significativi, perché i commercianti devono andare a scovare quei possibili collezionisti che ancora possono chiamarsi tali, dal momento che tanto tempo è passato, ed il materiale è divenuto un po' obsoleto.

Le tirature, come ho detto, furono molto basse (per alcune serie si parla di poco più di 2-3

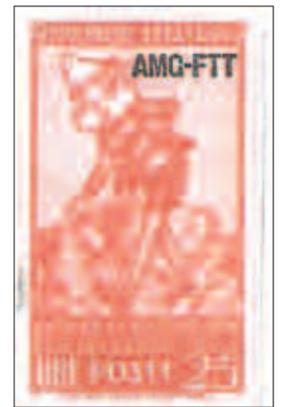
Ecco, un miracolo e un soprano accaduto con tanti secoli di separazione nella stessa terra, e ancora il vino, che è simbolo di festa e di gioia, a unirli.

Alvaro Ceccarelli

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

mila esemplari) e la qualità media piuttosto modesta (attesta sul 25% con francobolli per lo più ingialliti dal tempo), hanno contribuito a rendere questi esemplari piuttosto rari e quindi introvabili, con la conseguente lievitazione dei prezzi, sino al 30%, per alcune serie come quella della Zeppelin del 1933, del cinquantenario dell'occupazione dell'Eritrea e strano a



dirsi, anche le collezioni di Trieste A e B, nelle quali l'aumento più significativo è stato per "il Pinocchio" sovrastampato AMG-FTT, commercializzato al momento attuale sui 30mila euro.

C'è un risveglio sulla filatelia? Auguriamocelo, soprattutto per i giovani!



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gamma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Piattaforma e pergolato in legno, attenzione al permesso di costruire

Un Comune campano emanava un'ordinanza di demolizione, con richiesta di ripristino dello stato dei luoghi, contestando la realizzazione di una piattaforma in conglomerato cementizio ed un pergolato in legno senza alcun titolo abilitativo.

Il proprietario degli immobili ricorreva al Tar della Campania contro l'ordinanza del Comune deducendo quanto segue:

- aveva già presentato in relazione a tali opere istanza di accertamento di conformità

- le opere realizzate erano di modesta entità, di carattere precario e di natura strettamente pertinenziale e quindi non necessitavano di permesso di costruire

La sentenza del Tar della Campania:

Il Tar della Campania con sentenza n. 3642/2016 respinge il ricorso del proprietario delle opere con le seguenti motivazioni.

In merito alla presentazione di istanza dell'accertamento di conformità, l'art. 36 dpr 380/2001 prevede che il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronunci con adeguata motivazione sulla richiesta di permesso in sanatoria, entro 60 giorni.

Decorso tale termine, la richiesta si intende rifiutata. Pertanto, il ricorrente può ritenere rifiutata l'istanza presentata.

Per quanto riguarda la necessità del permesso di costruire per le 2 opere contestate, il Tar richiama ancora una volta il dpr 380/2001. Permesso di costruire e realizzazione della pavimentazione

Secondo la prevalente giurisprudenza formatasi in relazione al disposto dell'art. 6 dpr 380/2001,

non è necessario il permesso di costruire solamente per la realizzazione di modeste opere di pavimentazione, laddove non siano state realizzate opere murarie o eliminato verde preesistente, ovvero urbanizzato il terreno.

Occorre invece il permesso di costruire quando le opere di pavimentazione, in ragione delle dimensioni delle stesse e dei materiali utilizzati, determinino una irreversibile trasformazione dello stato dei luoghi.

Permesso di costruire e realizzazione del pergolato in legno

In materia di pergolati e titolo abilitativo, solo qualora il pergolato in legno sia costituito da una struttura leggera facilmente amovibile perché priva di fondamenta e destinato al riparo e/o ombreggiatura di superfici di modeste dimensioni non è richiesto il permesso di costruire, necessario invece laddove l'opera sia costituita da pilastri ancorati al suolo e da travi in legno di importanti dimensioni in modo da renderla solida e robusta e non facilmente amovibile.

Il Tar della Campania rigetta, dunque, il ricorso presentato dal proprietario delle opere, ritenendo che queste non rientrino nei casi su citati essendo:

- una pavimentazione di notevoli dimensioni, realizzata in c.c.a. e che rappresenta un'irreversibile trasformazione dello stato dei luoghi;

- un pergolato realizzato con una struttura costituita da pilastri e travi in legno di importanti dimensioni, tali da rendere la struttura solida e robusta e da farne presumere una permanenza prolungata nel tempo.

Cancelazione ipoteca, da oggi la verifica si effettua online ed è gratis

Chi ha finito di pagare il mutuo da oggi potrà controllare online gratis se l'ipoteca che gravava sull'immobile è stata cancellata. L'Agenzia delle Entrate ha attivato il servizio "Interrogazione del registro delle comunicazioni" che permette di conoscere lo stato di lavorazione della pratica relativa alla cancellazione di un'ipoteca. Cancellazione semplificata dell'ipoteca: Per richiedere la cancellazione semplificata di un'ipoteca, il creditore deve inviare una comunicazione di estinzione del debito al competente ufficio di pubblicità immobiliare dell'Agenzia. La comunicazione del creditore deve essere sottoscritta con firma digitale e inviata esclusivamente per via telematica; per assicurare idonea pubblicità è stato istituito il Registro delle comunicazioni. Il servizio gratuito "Interrogazione del Registro delle comunicazioni" permette di conoscere lo stato di lavorazione della cancellazione di un'ipoteca. Alle informazioni si accede fornendo il codice fiscale del debitore. Il servizio può essere richiesto:

- presso i Servizi di pubblicità immobiliare, attraverso la presentazione del modulo di richiesta;

- mediante i servizi telematici Entratel e Fisconline, l'accesso, per il quale è richiesta una preventiva registrazione, è attualmente consentito alle sole persone fisiche;

L'interrogazione del Registro delle comunicazioni può fornire i seguenti esiti:

- ipoteca cancellata, il procedimento si è concluso con la cancellazione dell'ipoteca;

- in lavorazione, la comunicazione è stata presa in carico dall'ufficio che la sta lavorando;

- non ricevibile, la comunicazione non è stata presa in carico dall'ufficio, perché mancano o sono errati i dati indispensabili per la cancellazione;

- non eseguibile, la cancellazione non può essere eseguita per ragioni di tipo giuridico (per esempio, il creditore ha chiesto la permanenza dell'ipoteca). Il sistema non fornisce informazioni sullo stato delle comunicazioni scartate automaticamente in fase di trasmissione (per esempio, perché sottoscritte con firma digitale da soggetto non autorizzato).

bistarelli@yahoo.it

Ciao, anima buona!



Dopo un improvviso peggioramento il primo ottobre è tornata alla casa del Padre Camerini Eugenia - Rina, mamma del nostro redattore Ivo Camerini.

I funerali religiosi si sono svolti domenica due ottobre in Cortona, nella Basilica di Santa Margherita. Pubblichiamo volentieri il saluto che Ivo ha rivolto al termine della Santa Messa alla sua mamma e ci uniamo al suo dolore, porgendo le condoglianze di tutto il nostro giornale.

"Buona sera. Innanzitutto un grazie per le offerte date per le opere di bene delle missioni delle suore francescane del Bambino Gesù.

Cari sacerdoti, care suore, cari parenti e cari amici e amiche, dopo tre mesi esatti il Signore ha voluto farci ritrovare qui davanti a Santa Margherita per dare il saluto cristiano a mamma Rina.

Grazie a tutti per la vostra numerosa presenza e un grazie particolare soprattutto al dottor Mauro Burbi per l'assistenza e l'aiuto che in questi mesi ci ha generosamente dato.

Mamma Rina, che oggi in cielo ritrova il suo sposo, il babbo Gigi, era, come diciamo noi montagnini cortonesi, "una donna di una volta", una mamma e una sposa all'antica. Una donna tutta casa e famiglia. Una donna dedita alle cure amorevoli della casa, ai lavori nei campi e nei boschi.

Una mamma cristiana devota del Santo Rosario e orgogliosa, fiera della sua chiesetta di San Biagio in Casale, dove si era sposata con Gigi e dove ogni domenica, ma anche in ogni festa, in tutte le sere di maggio e negli ottavari dei morti portava me e mia sorella Mirella per pregare Gesù, per educarci ai valori del Vangelo, alla devozione verso la Madonna e tutti i Santi.

Mamma Rina era "una donna di una volta" che con un pugno di farina, con una goccia d'olio, con un pizzico di sale, con

le erbe buone dei campi e con i frutti del bosco sapeva sfamare tutta la famiglia. "Una donna di una volta" che con un "pezzo" di stoffa e un "gomitolo" di lana sapeva vestire tutta la famiglia.

Mamma Rina è stata una bambina della "civiltà contadina antica" che, separata dalla madre appena a sei anni, mentre i suoi coetanei più fortunati andavano a scuola, lei, a quella tenera età, divenne una "mezza braccia da lavoro", una pastorella della nostra montagna e quindi già donna grande, perché, una volta, a quell'età si diventava grandi.

I campi e i boschi di Casale furono le sue scuole. Furono la sua università.

Lì, tra Vallecaldà, il Termine e la Trafforata, con le sue amiche pastorelle, in particolare Annetta e Landa, imparò la cultura, i codici di condotta della vita e dell'economia domestica di sussistenza.

Tra gli scherzi con le sue amiche e la custodia al pascolo delle pecore, apprese dalla bellezza di quella natura, dall'armonia di quel creato una spiccata sensibilità all'ascolto del canto e della poesia.

Quand'ero piccolo era felice, radiosa nel mandarmi a scuola alle elementari e nelle lunghe sere d'inverno, attorno al fuoco, mi faceva prendere il sussidiario (allora alle elementari avevamo un solo libro, il sussidiario) e si faceva leggere le poesie.

Cara mamma, non ti ho mai letto la poesia che il grande Ungaretti dedicò alla sua mamma perché quel sussidiario non la riportava. Te la leggo questa sera come ultimo saluto, anche da parte di Mirella e di tutti quanti i tuoi amici e conoscenti che questa sera sono saliti alla Basilica di Santa Margherita per darti l'ultimo saluto.

"E il cuore quando d'un ultimo battito Avrà fatto cadere il muro d'ombra, Per condurmi, Madre, sino al Signore, Come una volta mi darai la mano. In ginocchio, decisa, Sarai una statua davanti all'Eterno, Come già ti vedeva Quando eri ancora in vita. Alzerai tremante le vecchie braccia, Come quando spirasti Dicendo: Mio Dio, eccomi. E solo quando m'avrà perdonato, Ti verrà desiderio di guardarmi. Ricorderai d'avermi atteso tanto, E avrai negli occhi un rapido sospiro."

Ciao anima buona!
Ciao anima cristiana!
Ciao mamma!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Affidamento di figli in età scolare e maternal preference

Gentile Avvocato, ho letto un articolo e credo di aver capito che ultimamente i giudici sono orientati ad affidare i figli che frequentano ancora la scuola preferibilmente alla madre. E' così? Ci sono novità in merito?

(Lettera firmata)

Premesso che non vi è alcuna normativa nuova e che la disciplina sull'affidamento dei figli resta quella dell'affido condiviso tra due genitori, con collocazione prevalente presso uno di questi e diritto di visita infrasettimanali e nei weekend alternati, oltre che per vacanze e ferie, da parte dell'altro, recentemente la Cassazione si è pronunciata in un caso in cui la madre, che per motivi di lavoro avrebbe dovuto trasferirsi lontano, impedendo così al padre di vedere i figli settimanalmente, avrebbe potuto essere il genitore con collocazione prevalente o se, invece, la scelta sarebbe dovuta ricadere sul padre dei minori.

In sostanza la Cassazione si è pronunciata sul se una madre possa essere un genitore affidatario valido anche se comporterebbe privarli della frequentazione quotidiana con l'altro genitore.

Ebbene, con la sentenza n.18087 del 14.09.16, La Suprema Corte (sez. I) ha rilevato come anche se il padre ha eccellenti capacità genitoriali e ha avuto i minori in tenera età in collocazione paritaria, prevale il criterio presuntivo della maternal preference, che indica nella madre il genitore con il quale i figli devono convivere prevalentemente.

La cassazione ricorda, a tal proposito, una precedente sentenza della stessa Corte (Cass. Civ. n. 9633/2015) secondo cui nel giudizio per stabilire l'affidamento e il collocamento dei figli di una coppia di coniugi separati, il giudice non ha il potere d'imporre all'uno o all'altro dei coniugi di rinunciare a un programmato trasferimento, che corrisponde a un diritto fondamentale costituzionalmente garantito.

Nessuna norma, inoltre, impone

di privare il coniuge che intenda trasferirsi, per questo solo fatto, dell'affido o del collocamento dei figli presso di sé.

Di fronte alle scelte insindacabili sulla propria residenza compiute dai coniugi separati, i quali non perdono, per il solo fatto che intendono trasferire la propria residenza lontano da quella dell'altro coniuge, l'idoneità a essere collocati dei figli minori, il giudice ha esclusivamente il dovere di valutare se sia più funzionale al premiente interesse dei figli il collocamento presso l'uno o l'altro dei genitori, anche se ciò incide negativamente sulla quotidianità dei rapporti con il genitore non collocatario.

La Corte concorda con l'applicazione del criterio presuntivo della maternal preference al caso di specie, la cui valenza scientifica non era stata contestata dal ricorrente e in quanto corrispondente all'interesse delle figlie minori.

L'orientamento della giurisprudenza di merito e di legittimità, tuttavia, non è univoco in materia di trasferimento della residenza dei minori in affidamento.

Secondo il Tribunale di Torino (decreto 8 ottobre 2014), ad esempio, il diritto di un genitore di spostare la propria residenza insieme al figlio, pur trattandosi di diritto di rilievo costituzionale, deve essere bilanciato con il diritto del minore (di pari rango costituzionale) ad una sana crescita e ad uno sviluppo armonico della personalità, nonché a mantenere, in caso di disgregazione della famiglia, equilibrati ed adeguati contatti e rapporti con entrambi i genitori.

Analogamente, la sentenza della Cassazione (18 settembre 2014 n. 19694) aveva precisato che il diritto del genitore di trasferire la propria residenza può essere legittimamente oggetto di compressione al fine di valorizzare il premiente interesse del minore alla sua serena crescita psico-fisica.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dal Consiglio Regionale ai Comuni

Sabato 22 ottobre alle ore 11 presso la Sala Convegni di S. Agostino a Cortona si terrà in interessante incontro dal titolo "La Lega nelle istituzioni: dal Consiglio Regionale ai Comuni". Interverranno all'evento Marco Casucci consigliere regionale della Lega Nord e Susanna Ceccardi primo sindaco toscano della Lega a Cascina (Pisa).



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

In S. Domenico concerto d'organo con sorpresa

A Cortona, domenica 25 settembre ancora una volta è andata in onda la grande musica: il maestro Luca Scandali ha suonato l'Organo di Luca di Bernardino da Cortona del 1547, nella chiesa di S.Domenico.



Era l'ultimo concerto della XVI Rassegna musicale organizzata dall'Associazione Organi Storici di Cortona, che ha chiuso in bellezza una stagione estremamente interessante, contrassegnata dalla partecipazione di un numerosissimo pubblico e da un positivo incremento del numero degli iscritti.

La collaborazione con il Comune di Cortona è stata mantenuta soprattutto attraverso l'assessore alla cultura Albano Ricci, che in veste ufficiale ha presentato la serata. Si è dichiarato soddisfatto della bella stagione concertistica e ha ringraziato l'ing. Giancarlo Ristori, Presidente dell'Associazione, per il costante lavoro di salvaguardia della tradizione culturale locale, che vede in primo piano la commemorazione dell'eccidio di Falzano e il costante impegno nella conservazione degli Organi della città. L'Assessore ha anche ricordato il concerto organizzato per gli studenti del Circolo di Cortona, nell'intento di avvicinare i giovani alla musica organistica e il restauro dell'affresco nella chiesa di S.Cristoforo, al Poggio di Cortona.

Ma c'è un'altra iniziativa di riguardo: prossimamente, proprio a Cortona, verrà presentato il cofanetto delle registrazioni effettuate in questi mesi su tre Organi cortonesi; gli album, corredati da libretti esplicativi e da belle immagini del territorio, saranno inseriti fra i titoli di una quotata casa discografica, e porteranno a tutti gli amanti della Musica la voce di queste meravigliose opere d'arte.

Quindi Luca Scandali ha dato inizio al concerto, dedicato alla produzione organistica italiana a cavallo tra il 1500 e il 1600, che comprende G.Frescobaldi (1583-1643), C.Malvezzi (1547-1599), G.B.Fasolo (1600 ca.-post 1664), G.Picchi (1571-1643) e G.Strozzi (1615 ca.- 1687) e in primis il cortonese Michelangelo Amadei (1584-1642), autore riscoperto grazie al lavoro di ricerca condotto negli anni dall'Associazione.

Michelangelo Amadei esercitò

le funzioni di Maestro del Coro e di Cappella e di organista della Collegiata di S.Maria Nuova di Cortona; la sua produzione organistica è stata recentemente pubblicata, dopo anni di oblio.

Ma l'inattesa sorpresa è stata la Messa, celebrata subito dopo la fine del concerto: Luca Scandali ha accompagnato don Simone nella liturgia, come si usava fare quando ogni chiesa aveva un organista disponibile e la celebrazione acquistava un alone di sacralità.

Lo stesso sacerdote ha dichiarato la sua soddisfazione per avere un commento musicale così bello, e il suo augurio di poter rivivere momenti così emozionanti, che avvicinano le persone alla Chiesa e alla musica dell'Organo.

Le persone di una certa età ricorderanno infatti che la domenica si usava celebrare la Messa più importante con l'accompagnamento dell'Organo, ed era la funzione che vedeva la maggiore affluenza di pubblico: erano i tempi in cui era più facile trovare musicisti e studenti.

Ma tra il pubblico abbiamo incontrato un ragazzo che si è diplomato con il maestro Scandali in Organo e composizione organistica e ora sta seguendo corsi di perfezionamento con lui al Conservatorio "E.Morlacchi" di Perugia: ci ha detto che l'Organo interessa tanti giovani, che hanno intrapreso gli studi per il fascino che questo strumento esercita sulle nuove generazioni, e questa è indubbiamente una bellissima notizia.

L'affluenza di pubblico è stata molto positiva, sia per il Concerto che per la S.Messa: entrambi hanno rinnovato la magia della Musica, che dona emozioni, fa affiorare ricordi e ci mette in pace con il mondo. **MJP**

Il Comitato tutela Cortona e gli allevamenti di maiali

E' un piacere scrivere questo articolo perché ci consente di dimostrare che nei nostri confronti sono state fatte molte illazioni per screditarci, ora abbiamo l'opportunità di dimostrare che due di queste "facili conclusioni" non sono altro che menzogne.

La prima: Il Comitato Tutela Cortona è contrario alle biomasse. FALSO, il Comitato è assolutamente contrario alla produzione di elettricità con il fine esclusivo di sfruttare gli incentivi sacrificando la salute dei cittadini con trasporti che arrivano dall'altra parte del mondo o sprecando del terreno fertile per la produzione di prodotti diversi da quelli che servono per l'alimentazione.

La seconda (molto più recente): il Comitato vuole far chiudere gli allevamenti di maiali. FALSO, il comitato è contrario al fatto che ci siano attività agricole (agriturismi, produzioni biologiche, produzioni di alta qualità) che vengono danneggiate dagli allevamenti e, soprattutto, che ci siano (ancora) cittadini che non hanno la libertà di uscire di casa o di aprire una finestra a causa dei cattivi odori.

L'articolo che è apparso alcune settimane fa su L'Etruria ha avuto degli interessanti sviluppi.

Ci hanno fatto sapere, alcuni allevatori, che sono stupefatti di subire attacchi che, inevitabilmente, portano a continui e, se vogliamo, estenuanti controlli da parte delle autorità ambientali e sanitarie. Sono però consapevoli che spesso le loro produzioni incidono negativamente sulla qualità della vita e di altre attività agricole.

E sono disponibili (in alcuni casi, ovviamente) a spostare gli allevamenti in posti più defilati.

Rispetto ai reflui sono poi disponibili a valutare la possibilità di

utilizzare i liquami in un sito dove potrebbero essere utilizzati per piccole produzioni di biogas da utilizzare direttamente all'interno dell'azienda.

Sono disponibili, quindi, a trovare una soluzione definitiva ad un problema che affligge il nostro territorio da molti decenni.

Per fare questo come occorre muoversi? Semplice, basta ascoltare.

Ascoltare le esigenze dei cittadini, ascoltare le esigenze degli agricoltori e degli allevatori ed insieme sviluppare un progetto "di sviluppo locale" che possa armonizzare nel migliore dei modi tutte le esigenze.

Poi ci sarà bisogno di modifica dei piani urbanistici, di autorizzazioni, di investimenti, di ricerca di contributi e/o finanziamenti, cose non complicatissime soprattutto se tutti puntano ad un risultato comune.

Chiediamo quindi all'amministrazione comunale di organizzare un tavolo di lavoro per affrontare questo argomento, di convocare gli allevatori e sentire le loro proposte e di verificare che siano in armonia con una visione di sviluppo locale che tenga conto di tutte le esigenze ed in particolare delle esigenze di coloro che vogliono qualificare tutto il territorio con produzioni di alta qualità. E che finalmente si tenga conto che tutti i cittadini del comune hanno diritto ad aprire le finestre.

Una piccola cattiveria; se fate un "tavolo di lavoro" imbanditelo un pochino meglio di quello che circa un anno fa avete costituito per ripulire la regia dove scarica il depuratore che, dopo un anno, è ancora piena di fanghi da depurazione.

E li bastava solamente una pala meccanica, un camion ed un po' di buona volontà. **(E.M.)**

Il Circolo Culturale "Gino Severini"

Presenta il pittore Sergio Grilli

Un'altra medaglia artistica per il Circolo Culturale "G. Severini", con l'esposizione nella consueta sede in Pia-

zzone, le opere di Sergio Grilli sono custodite in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Ma cosa comunica l'arte di Grilli? E quali le novità di questa stagione? Lo spiega l'artista stesso, intenzionato a mostrare come le sue nature morte dispongano chiari e scuri secondo una limpida ritmica; lo si nota nell'opera qui riprodotta, in mostra insieme ad altre quattro creazioni al Parco della Creatività di Manciano, sede dello scultore Andrea Roggi. Dal dipinto si evince un'articolazione serrata, ma non rigida in cui l'immobilità dei soggetti diviene pretesto di vivacità.

Quanto ai vinarelli, cioè creazioni con il vino, essi rinunciano al bozzettismo e descrivono la tranquilla vita dei centri toscani e non solo, appagando persino un certo accademismo conformistico

con il respiro di una spiritualità radente. Nelle figure umane, Grilli raggiunge maggiore freschezza e la luminosità si vena di malinconia, come emerge dal "Fra' Elia" esposto a Firenze nella chiesa di Santa Croce, sala Maddalena, all'interno della mostra dal titolo "San Francesco e Fra Elia con inedito di Gino Severini".

Ne deriva una "figurazione che non ha nulla da invidiare a quella dei grandi Maestri dell'800", come ha scritto S. Russo, dato che "la sua [di Grilli, n.d.S.], ricerca spazia tra una memoria che chiede di essere riportata alla luce e il non detto". Parole disegnate, allora, le tele di Grilli descrivono e alludono, sussurrano e dichiarano, sul filo dell'immaginario e del sogno, ma sempre in equilibrio sul sentimento che anima l'arte. **E.V.**



Gente di Cortona Angelo Viti, scienziato distolto dalla politica

di Ferruccio Fabilli

Primi anni Settanta. Nella colonia cortonese presso la Casa dello studente di Perugia. In prevalenza aspiranti medici (dirò solo i cognomi in quanto noti e apprezzati professionisti: Bigazzi, Milli, Lovari, Calzolari, Ruggiu, Nicoletti) che, per gioco, chiamavano Angelo: lo "Scienziato"... titolo non azzardato. In quanto aspirante biologo, quella materia lo stregava, facendogli trascorrere giorni felici nello studio e nelle pratiche di laboratorio, tra cavia, siringhe, provette, pipette, alambicchi... e apparecchi vari. Affascinato dall'insegnante di Fisiologia, il prof. Dolcini, di cui era l'allievo prediletto, e che volentieri avrebbe aperto ad Angelo la strada del dottorato di ricerca. Dolcini era l'iconica rappresentazione dello scienziato da fumetto, anche negli eccessi caricaturali: alto secco allampanato, sigaretta sempre accesa, capelli lunghi radi arruffati, occhi spiritati da amante del "cicchetto", procedeva in ricerche d'avanguardia determinato come schiacciasassi.

(Nell'occasione in cui Angelo m'invitò nel suo laboratorio "Bio-alchemico", Dolcini stava raccogliendo una discreta quantità di pipistrelli, per studiarne, tra le altre qualità, la tipica sensibilità da radar notturno nelle strutture anatomiche e nei meccanismi fisiologici). Tra Angelo e Dolcini c'era empatia e qualche somiglianza, come la caduta e il diradamento dei capelli che, giorno dopo giorno, ogni ciocca caduta mortificava il giovane... E, su quel difetto, gli amici non persero l'occasione di mettere il dito nella piaga.

Di prima mattina, puntuale come una sveglia, dalla stanza di Angelo risuonava forte in tutta l'ala del collegio la pubblicità: "oh oh oh Orzoro!" era il segnale della prossimità del giornale radio, svelando rumorosamente la curiosità con cui lui seguiva l'attualità, in particolare la politica. Gli studenti burleschi non tardarono ad affibbiargli anche quest'altro epiteto: "Orzoro!" che incassava sornione, paziente e un po' ombroso. Da tipo accigliato qual'era, al primo impatto suscitava un certo timore reverenziale, però, tra amici, era una pasta d'uomo e giocherellone, per quanto lui stesso si divertisse a ribattere agli sfottò, botta su botta, con la stessa moneta ironica.

Durante gli studi liceali, Angelo fu segretario comunale dei giovani comunisti, i figgiccotti e, in quell'ambito, era conosciuto pure col soprannome del "Gamba", di cui mi sfugge il motivo. Era l'epoca della fioritura di numerosi gruppi politici a destra e a sinistra del suo partito, il PCI. Resa drammatica da eventi terroristici di varia e, in tanti casi, oscura matrice: da destra a sinistra, e dai servizi segreti italiani a quelli stranieri... Anche nella quieta Cortona giunse qualche effetto di quelle vicende torbide: un attentato ferroviario a Terontola, la rocambolesca fuga del neofascista Augusto Cauchi, e l'uccisione del giovane universitario comunista Donello Gorgai. Donello era uscito dalla FGCI durante la segreteria politica del "Gamba", per aderire al gruppo dei Bordighiani; fioriti (e presto sfioriti) quasi unicamente nel Cortonese.

Vicende, di natura diversa tra loro, che riuscirono a turbare l'estubranza spontanea di certa parte

della gioventù, non solo locale, a causa del lungo perdurare di interrogativi irrisolti sulle cause e le responsabilità di numerosi drammatici accadimenti.

Laureato con merito in Biologia, per un attimo, Angelo fu incerto tra due scelte: proseguire la carriera accademica, avendone qualità e opportunità, o impiegarsi presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

Preferì quest'ultima chance, che gli consentiva di combinare lavoro e militanza politica. Potendo anche ricoprire cariche amministrative importanti: Assessore alla Sanità in Comune, e Presidente e Consigliere in una delle neonate Unità Sanitarie Locali, la n. 21, Valdichiana Est. Gli impegni politici in quegli anni erano intensi, seguiti alla Riforma Sanitaria che, la prima volta in Italia, rese gratuito e universale l'accesso alle prestazioni sanitarie. E, a seguito della costituzione delle Regioni delegate a queste materie, fu avviato un vasto decentramento amministrativo. Fino a ridursi nel giro di poco tempo - come se si fosse trattato d'un elastico. Angelo era capace di elaborare programmi e strategie sanitarie, sia di adottare provvedimenti innovativi. Rispettoso degli interlocutori, però era uno deciso e schietto. Peculiarità che ripagano solo a lungo andare, visto che al primo impatto son preferiti politici condiscendenti (piacioni) anche se insinceri e incapaci. Tra le numerose iniziative di Angelo, ricordo la diretta assunzione dal Comune della Casa di Riposo Sermini, sottratta a una gestione poco dignitosa verso gli ospiti, e il Regolamento comunale sugli allevamenti suini, per mettere uno stop alla loro proliferazione caotica, e allo sversamento dei liquami animali ovunque capitasse; avviando un processo, non facile, di risanamento ambientale ancor oggi da completare. L'elenco degli interventi di Angelo - determinanti e validi nel tempo - in materia ambientale e sanitaria richiederebbe spazi qui non disponibili. Allo stesso modo ne fu apprezzato il ruolo dirigenziale presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, che ebbe il tempo di veder trasformato in ARPAT: agenzia toscana di prevenzione ambientale. Preceduto nei ruoli dirigenziali del Laboratorio Provinciale da un altrettanto valoroso cortonese il dottor Emilio Farina, Angelo forse aspirava e meritava maggiori responsabilità, nell'ambito della neonata ARPAT, che non gli furono concesse dalla politica.

Fattasi acchiappa tutto. Meno attenta ai meriti professionali e dirigenziali, quanto invece all'appartenenza partitica e alla prossimità ai "cerchi magici" del potere. Anche spinto da tali amarezze, scelse di ritirarsi in pensione, dando spazio alle sue passioni: la bicicletta, i viaggi, le letture, le passeggiate nei boschi sopra i Cappuccini dove c'incontravamo spesso. Poco dopo la pensione, un male terribile l'ha sottratto agli affetti: due figli impegnati con successo negli studi, la bella moglie, gli amici e gli amati cagnoloni; che, scesi dal fuoristrada, scorrazzavano pacifici nei prati rispondendo solleciti al fischio risoluto di Angelo. E' l'ultima sua immagine che mi resta.

www.ferrucciofabilli.it

Storia di luce e spiritualità



Presentate sabato 8 ottobre al Teatro Signorelli due pubblicazioni dedicate al Santuario del Calcinajo: Santa Maria delle Grazie al Calcinajo di Cortona, autrice Carla Rossi (Grafiche Calosci) e Il ruolo culturale della Parrocchia-Santuario di S-Maria delle Grazie al Calcinajo di Lara Gimignani (F&C edizioni).

Due opere speculari per contenuto e finalità ma entrambe capaci di suscitare suggestioni, spunti di approfondimento e, soprattutto, definire un percorso che spazia dall'importanza storico-architettonica del monumento

al profondo legame che stringe Santuario e territorio, un legame che trova nell'impegno sociale, nella disponibilità ad accogliere chi è in difficoltà, nella comunicazione continua esempi fondanti di un lavoro ricco di frutti.

La serata è stata organizzata con la collaborazione della Libreria Le Storie di Camucia e Radio Incontri e con il patrocinio del Comune di Cortona.

Nell'introdurre la presentazione, don Ottorino Cosimi, responsabile del Santuario, ha sottolineato la simbologia della Chiesa, lo spazio e la luce che si effondono all'interno della costruzione fino alla cupola ottagonale che costitui-



sce la sintesi tra quadrato e cerchio, umanità e divinità, rappresentando la rigenerazione spirituale. Una lettura stimolante ed originale a cui sono seguite le parole di Alessandro Ferri e Nicola Caldaroni che hanno presentato le pubblicazioni.

Ferri ha sottolineato come il "genius loci" del Calcinajo non sia rappresentato esclusivamente dal-

la preghiera e dal silenzio, quanto dall'operosa comunità che lo anima e che diventa protagonista di un'infinita serie di interventi ed iniziative socio-umanitarie che vedono nell'attività del Banco Alimentare un esempio di primaria importanza. L'opera di Lara Gimignani permette di conoscere tutto questo dandone un'evidenza com-

Centro Sociale di Terontola

Cena sociale

L'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) è attiva ormai da oltre 40 anni: nacque infatti in ambito ospedaliero a Milano per poi estendersi in tutta Italia. Attualmente opera in 217 Sedi a livello nazionale e può vantare oltre 27.000 soci volontari. La Sezione di Cortona nacque il 10 Febbraio 1987 ed è stata operativa presso il vecchio Ospedale di Via Maffei fino al 2005 per trasferirsi poi nel nuovo Ospedale S. Mar-

cambio di biancheria...) ma che invece sono fondamentali quando qualcuno soffre ed è spesso solo. Nel ringraziare quanti hanno dato una mano, ha poi confermato l'impegno del Centro Sociale di Terontola per analoghe forme di collaborazione in futuro.

Il Presidente dell'A.V.O. Rita Pastonchi ha ringraziato per la consueta splendida accoglienza e per queste preziose collaborazioni convenendo pienamente su quanto detto dal dr. Roccati. Il



gherita di Fratta. Tra l'A.V.O. ed il Centro Sociale di Terontola è consolidato un buon rapporto di collaborazione (anche i virtù delle molte Socie attive in entrambi i sodalizi): dopo lo splendido Concerto con Francesco Santucci del 30 Dicembre 2015, l'A.V.O. è tornato di nuovo ospite al Centro Sociale di Terontola per una "Cena solidale" che si è tenuta con successo Sabato 8 Ottobre 2016. Dopo un

ringraziamento è poi andato doverosamente ai Soci di entrambe le Associazioni per l'impegno dimostrato in eventi come questi che sono preziosi anche per dare il giusto respiro all'AVO sotto il profilo economico. Nel ringraziare gli ospiti ha sottolineato la presenza del dr. Cosmi, Direttore dell'Ospedale S. Margherita di Fratta, e del dr. Mariangeloni, in rappresentanza dei Medici locali. Poi la



breve cenno di saluto portato dal Parroco don Alessandro Nelli, il dr. Carlo Roccati ha accolto gli ospiti col doveroso "benvenuto" a nome del Centro Sociale. Nel suo intervento, partendo anche da vecchie esperienze personali, ha sottolineato il valore della "missione" dei volontari AVO che nelle corsie ospedaliere leniscono il dolore fisico e morale dei degenti e delle loro famiglie. Basta poco: anche una parola, una pacca sulla spalla, una "dritta" per superare qualche inghippo burocratico o per poter parlare col medico giusto e poi giù fino alle cose materiali che sembrano di poco conto (un rasoio per la barba, un ri-

ricca cena: classico antipasto "Toscano", Gnocchetti al Porro, Prosciutto di maiale al forno e degna conclusione con dei sublimi dolci casalinghi offerti dai Soci. Di certo i 115 commensali non si sono potuti lamentare...! Forme di collaborazione come queste tra le Associazioni "no-profit" permangono di fondamentale importanza e vanno "coltivate", proprio perché permettono di abbinare eventi come questo ad un importante aiuto economico al "volontariato". Un grazie di cuore a quanti hanno collaborato in varia forma alla splendida riuscita della Cena Solidale dell'A.V.O.

Carlo Roccati



pleta che racconta e descrive la storia della costruzione e la sua contemporaneità fatta di incontri di pace e solidarietà che possono riallacciare rapporti difficili, come nel caso dei giovani tedeschi di Ottobrunn, paese natale dell'ufficiale tedesco responsabile della strage di Falzano, ospitati al Calcinajo. Portare un aiuto e un sorriso con la partecipazione diretta e concreta di chi si apre alle necessità, spesso primarie, di gente in difficoltà. E poi la sacralità di questo luogo, come ha spiegato il prof. Caldaroni presentando il lavoro di Carla Rossi: una sacralità che si estende a tutta la città antica di cui il Calcinajo diventa simbolo ed estrema sintesi. Terra benedetta dall'operato di santi e mistici, terra sacra per gli etruschi, terra sacra per il numero incredibile di chiese che la punteggiano, ben 83 di cui 19 nel centro storico. E que-

sta sacralità risuona nelle opere dei grandi figli di questa stessa terra: da Luca Signorelli a Pietro da Cortona fino a Gino Severini i cui mosaici agevolano il salire verso la Chiesa di Margherita.

Ai nostri giorni questa sacralità si riflette anche sul lavoro di assistenza ed ascolto che ruota intorno al Calcinajo e di cui don Ottorino costituisce il punto di riferimento: un ruolo che emerge evidente dagli scritti di Carla e Lara e che funge da filo conduttore di queste belle pagine. L'assessore Albano Ricci ha portato alla manifestazione il saluto istituzionale del Comune di Cortona.

Il pubblico estremamente numeroso, nonostante l'improvvisa inclemenza del tempo, ha sottolineato l'attenzione suscitata da questa iniziativa ed il valore di simili occasioni.

Isabella Bietolini

Il volto della misericordia Osèa

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Tra i profeti che illuminano il discorso che portiamo avanti è senz'altro molto interessante e significativa la persona di Osèa, vissuto nel 760-770 circa avanti Cristo. Osèa diventa un personaggio simbolo, nel quale si identifica Dio; la sua vicenda, per un verso sconcertante, rivela manifestamente il volto della misericordia del Signore.

Il Signore gli comanda: Va', prenditi per moglie una prostituta e abbi figli di prostituzione, perché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore. L'idolatria del popolo è bollata di tradimento alla fede nuziale, è un venir meno alla fedeltà dell'amore giurato nell'Alleanza. I figli che nascono portano nel nome, timbrato, il destino del popolo: Izreël: Dio fa vendetta, la figlia: Non amata; il terzo figlio: non mio popolo; documentano da se stessi l'atteggiamento di Dio: Non amerò più la casa d'Israele; per voi io non esisto più, perché voi non siete mio popolo. E però, dopo tale deciso ripudio ci si aspetterebbe un Dio giudice che punisce tanta infedeltà. Aldilà di ogni attesa, sorprendentemente Dio parla così: Oracolo del Signore: Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là canterò come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà in quel giorno, oracolo del Signore, mi chiamerai: Marito mio... Ti farò mia sposa per sempre; ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore; ti fiderò con me nella fedeltà, e tu conoscerai il Signore.

E avverrà in quel giorno, oracolo del Signore, io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra: la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l'olio e questi risponderanno a Izreël. E amerò Non-amata; e a Non-mio popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio!

Dio ha dimenticato; Dio ha perdonato. Dio ha ristabilita l'alleanza, il suo patto d'amore sponsale. Dio non riesce a stare irato. Come se nulla fosse accaduto, ama il suo popolo come nei giorni lontani del primo innamoramento, quando Israele era vergine, e Dio era pazzo, inebriato di giubilo per lui.

Il popolo torna ancora a peccare e però Dio non si dà pace: Come potrei abbandonarti, Efrim?!.. Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, perché sono Dio, sono il Santo in mezzo a te.

Dio parla con nostalgia, quasi risognando quel tempo che fu: Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato... A Efrim io insegnavo a camminare, tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come o chi solleva un bimbo alla guancia... Parole che tremano di commovente paternità, che danno sussulti di gioia; di gratitudine; di lode.

Davvero inesauribile, invincibile è la bontà misericordiosa del Signore. Osèa documenta mirabilmente il volto della misericordia di Dio.

CLIMA SISTEMI AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

Yperion certificato n. 436

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE

CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 16 ottobre 2016
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 ottobre 2016
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 23 ottobre 2016

Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 ottobre 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 23 ottobre 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAJO - S. Bartolomeo a PERGO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Margherita a CORTONA
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE
10,15 - S. Francesco a CHIANCECCE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAJO - S. Agata alla FRATTA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIANI - S. Maria delle Grazie al CALCINAJO
16,30 - SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
17,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA

Festa di tutti i Santi e commemorazione dei fedeli defunti

- **Lunedì 31 ottobre** ore 18 Santa messa prefestiva in S. Marco con esposizione delle reliquie dei Santi
- **Martedì 1 e Mercoledì 2 novembre** Sante messe ore 10 presso la Cappella superiore del Cimitero
- **Giovedì 3 novembre** Santa messa ore 17 presso la Chiesa di San Cristoforo
- **Venerdì 4 novembre** Santa messa ore 18 presso la Chiesa di San Marco



Scale mobili di Cortona: una storia infinita

Le scale mobili di Cortona causa il cattivo funzionamento, sono state "ribattezzate" immobili, quasi sempre ferme e quando sono in funzione sono attivate a ciclo continuo anche senza la presenza delle persone, vengono accese la mattina e spente la sera. Le manutenzioni e/o riparazioni varie sono all'ordine del giorno, la spesa enorme per le stesse raggiunge cifre elevate e senza precedenti in Italia, centinaia di migliaia di Euro buttati al "vento", uno spreco di denaro pubblico ridicolo e lesivo.

Purtroppo anche durante il periodo estivo dove le presenze dei turisti sono elevate il problema è evidente, lamenti continue, danni all'immagine turistica di

Cortona. L'aggravante è anche il fatto che il malfunzionamento delle scale mobili crea problemi a tutti i residenti che "grazie" alla mancanza dei posti auto sono costretti a parcheggiare allo Spirito Santo per poi trovarsi a salire per le scale mobili ferme.

Ho più volte espresso tutto il mio sdegno nei confronti delle scelte scellerate e poco oculate rivolte alla spesa pubblica, in questo caso le scale mobili mai coperte che ad oggi oltre al non funzionamento sono in uno stato d'uso precario. Le stesse per chi non ricorda erano state progettate per il funzionamento al passaggio della persona, questo sistema legato alle fotocellule non funziona più grazie alla loro esposizione alle intempe-

rie. La soluzione adottata è quella di attivarle a ciclo continuo accumulando così cicli di lavoro che incidono nella vita delle scale mobili in base ai cicli vitali di progettazione delle stesse. La soluzione come detto più volte era quella di fare da subito una copertura delle scale mobili, mai effettuata.

Il lastricato presente nel percorso verso le scale mobili è ormai divelto, anche perché si sono usate pietre stondate e non appartenenti al nostro contesto, con il pericolo continuo di cadute, oltre alla mancanza del decoro.

Dopo una attenta analisi dei costi e dei danni suddetti, credo sia giunta l'ora dei fatti, anche in considerazione che questa amministrazione, come la precedente,

risulta lassista nei confronti di un problema noto, segnalato da più fronti, lesivo per le casse pubbliche e l'immagine di Cortona. Pertanto credo che questo caso debba essere trattato dalle Autorità competenti tra cui la Corte dei Conti, la quale dovrà dare un suo parere.

Questi amministratori di maggioranza non hanno capito che è l'ora di prendersi le proprie responsabilità, governare un Comune come Cortona non è facile, proprio per questo occorrono decisioni serie, prese d'atto, celerità nelle scelte e soprattutto investimenti e lavori pubblici attenti e costruiti ad opera d'arte. Basta sprechi di denaro pubblico, paghi chi sbaglia!
Luciano Meoni



Case popolari: la nostra proposta

Dopo l'ultima pubblicazione riguardante la graduatoria dell'assegnazione provvisoria delle case popolari nel comune di Cortona abbiamo constatato che, nonostante una buona parte di esse sia stata destinata a nostri concittadini, una massiccia fetta (la maggior parte) verrà concessa a cittadini extracomunitari o a soggetti che, comunque, non risiedono da lungo tempo nel nostro comune. Premettendo che la nostra non è una critica e, anzi, auguriamo a tutti, senza esclusione alcuna, un miglioramento delle condizioni socio-economiche perché il rispetto verso l'essere umano in quanto tale dovrebbe essere primario, veniamo a chiedere all'Amministrazione, prima come cittadi-

ni e poi come forza politica, quali sono stati i criteri adottati per l'assegnazione degli alloggi popolari. La nostra proposta sarebbe quella di assegnare un punteggio extra a chi è residente da più tempo nel nostro territorio (almeno dieci anni); inoltre, chiediamo che la certificazione che attesta la re-



sidenza non sia un' "autocertificazione" ma venga emessa da un ufficio preposto o dall'ambasciata del paese di origine, nei casi meno chiari.

Sappiamo che in merito alla certificazione di residenza c'è già una legge che disciplina il caso, ma chiediamo maggiori controlli, così come maggiore attenzione andrebbe posta alla veridicità delle dichiarazioni reddituali in quanto, e non è una novità, sempre più spesso emergono casi, sgradevoli e meschini, di approfittatori che dichiarano il falso. E su queste "false dichiarazioni" invitiamo l'amministrazione a non fare sconti di pena e alla popolazione a non fare distinzioni: chi sbaglia paga, italiano o non. L'intento di questa iniziativa non è populista e non si vuole escludere nessuno per differenza di origine e provenienza: siamo certi, infatti, che i primi ad essere tutelati, oltre ai cortonesi, sarebbero i cittadini extracomunitari che da più anni lavorano nel nostro territorio, hanno una residenza e attendono un'assegnazione di alloggio popolare per una reale situazione reddituale disagiata. Certi che la nostra Amministrazione non si tirerà indietro nel fornirli le risposte richieste e che la nostra osservazione non venga liquidata con accostamenti a politiche razziste e xenofobe, inutili e fuori luogo, auguriamo buon lavoro e buona fortuna a tutti.

Fratelli d'Italia
Alleanza Nazionale Cortona
"Giorgio Almirante"

Il "moglio" risponderà?

Non abituato all'uso di strumenti definiti social mi è capitato di leggere un testo scaricato dalla rete ove si mette alla berlina un tizio lì definito "moglio". Si tratta del marito della signora Francesca Basanieri proclamata sindaco della nostra città.

Sono stato subito colto dal rassicurante sentimento di come, anche nel nostro comune, la barbarie politica non abbia ancora travalicato, raggiungendo lo scontro fisico vissuto nell'anteguerra.

Mi sono rammentato solo del settimanale "Candido" dedito a bersagliare la prima consorte di

Amintore Fanfani, che però non mise mai becco nelle vicende politiche.

Ho concluso che l'invadente coniuge potrebbe tornarci utile nel fornirci una risposta circa la vicenda della lista "Cortona Città Aperta", quella confezionata con le graffe metalliche, così determinante per evitare il ballottaggio alla signora Basanieri.

Infatti la lista risulta domiciliata presso il comune talamo nuziale e, seppure non del tutto ivi assemblata, il "moglio" appare assai titolato a rispondere agli interrogativi da me e da altri posti su L'Eturia stessa.
F. Cenci



Il progetto Bonifiche Ferraresi secondo il M5S

Nell'ultimo Consiglio Comunale del 13 Settembre scorso si è chiuso l'iter amministrativo per l'ormai famigerato progetto che Bonifiche Ferraresi vuole attuare in Valdichiana.

Il punto all'ordine del giorno ha visto il voto contrario del M5S che ha voluto così esprimere la sua contrarietà non al progetto agricolo ed agronomico dell'Azienda, bensì all'edificazione di oltre 6.000 mq di capannoni presso la località denominata "I Granai" di Santa Caterina, a fianco di una strada definita dagli strumenti urbanistici di estremo ed alto interesse storico-paesaggistico.

Già da prima dell'inizio dei lavori in Consiglio Comunale, nei primi mesi dell'anno, e anche nella seduta di Febbraio, quando venne avviato il procedimento amministrativo per l'approvazione del progetto e della contestuale variante al RU, il Movimento 5 Stelle espresse le proprie perplessità per la costruzione di queste nuove grandi strutture in una delle zone più belle del patrimonio paesaggistico Cortonese.

Fin da subito provammo a chiedere all'amministrazione che per la realizzazione dei capannoni venissero valutate altre aree all'interno degli oltre 1.300 ettari di terreni di proprietà di Bonifiche Ferraresi.

Purtroppo non abbiamo mai ricevuto risposte in merito, non è mai stata presa in considerazione tale ipotesi, e questo è quello che più di tutto ci ha fatto decidere per un voto contrario.

Crediamo che la nostra richiesta di valutare un'alternativa per l'ubicazione delle nuove strutture da realizzare fosse più che legittima, auspicabile e possibile, considerata l'importanza che il paesaggio rappresenta per la nostra economia basata in maniera considerevole sul turismo oltre che sull'agricoltura stessa.

Incredibilmente, invece, siamo stati tacciati, assieme a chi ha condiviso le nostre stesse posizioni, di voler ostacolare lo sviluppo agricolo del territorio cortonese e le attività di una azienda che vuole investire in Valdichiana, definendoci come persone che vogliono intromettersi su affari, che a parere della maggioranza e del capogruppo di Futuro per Cortona, non sarebbero dovuti riguardare né a noi né agli altri cittadini che avevano presentato regolari e legittime osservazioni al progetto. Questo è emblematico di quale tipo di democrazia hanno in mente questi signori. Essi hanno un concetto tutto loro di rappre-

sentanza del popolo e di considerazione degli elettori che li hanno "delegati".

Considerano i cittadini soprattutto in occasione delle elezioni quando serve a loro il voto per essere eletti, poi se ne infischiano letteralmente di quello che possono pensare gli stessi in progetti e decisioni che spesso vanno ad intaccare aspetti importanti della vita pubblica locale e scelte strategiche sotto tutti i profili.

L'amministrazione ha usato poi un metodo abbastanza inopportuno, per non dire peggio, quando il Sindaco ha letto in Consiglio Comunale, durante la discussione della delibera di variante al RU richiesta per la costruzione dei capannoni, i nomi e cognomi di tutti i sottoscrittori delle osservazioni, schernendoli e facendo probabilmente un'operazione di intimidazione mai vista prima, come a voler dire: "non provate mai più ad ostacolare le volontà di chi comanda".

Come se non bastasse, l'amministrazione ha anche provato a raccontare e far credere la storia che le osservazioni alla variante sarebbero arrivate fuori dai termini, cosa del tutto falsa. Essi sono talmente spudorati che mentono sapendo di mentire.

Altra nota stonata che ci ha fatto propendere decisamente per il voto contrario, è la decisione del tutto arbitraria presa dal Comune di Cortona di non assoggettare il progetto a VAS (valutazione ambientale strategica), il che è abbastanza strano non tanto per i capannoni, i quali hanno già un suo forte impatto paesaggistico, ma soprattutto per il fatto che verrà praticata un'agricoltura di tipo intensivo industriale, con l'uso quindi di fitofarmaci e fertilizzanti di vario tipo negli oltre 1.300 ettari di terreni della società, oltre tutto in una area idricamente fragile, considerando che stiamo parlando di zone ex paludose dove l'acqua tende a ristagnare, quindi non possiamo immaginare gli effetti che avranno sotto il profilo dell'inquinamento delle falde l'utilizzo di certi prodotti. E' da tenere presente che utilizzano diserbanti e altri prodotti vicini ai corsi d'acqua (torrente esse, reglia delle lepri, canale di montecchio e altri) che portano acqua abbastanza spesso perché collegati a fognature (depuratore di Manzano e altro) e tali acque si riversano poi sul canale maestro della Chiana e quindi in Arno.

Inoltre non vorremmo che con questa operazione l'azienda si appropriasse del marchio Cortona

a discapito dei piccoli produttori locali che non possono certo reggere la concorrenza del prezzo e della capacità di accedere sia alla grande distribuzione, sia ai mercati internazionali di Bonifiche Ferraresi, per prodotti come ad esempio l'olio di oliva.

Riteniamo scandaloso e non meritevole del ruolo che riveste, l'atteggiamento autoritario, arrogante ed ostile, che quasi tutto il Consiglio Comunale ha avuto nei confronti di chi come noi, chiedeva semplicemente una riflessione ed una attenta valutazione di quello che si stava votando e decidendo in rappresentanza di migliaia di cittadini cortonesi, onde evitare di compromettere irrimediabilmente uno dei paesaggi cortonesi, toscani e italiani più belli e più tutelati (almeno fino ad oggi), fonte di ricchezza per il turismo e componente prioritaria per una agricoltura di qualità dei nostri prodotti locali. Abbiamo perso questa battaglia, d'altronde essendo unica opposizione di minoranza, ma possiamo assicurare a tutti i cittadini cortonesi che non molliamo, anzi continueremo a vigilare ed informare sempre, anzi, raddoppieremo i nostri sforzi nella dovuta azione di controllo e di vigilanza come spetta ad una opposizione seria, ma soprattutto saremo sempre con il fiato sul collo di questo gruppo di persone che governa Cortona come fosse cosa loro.
M5S Cortona

Il Comitato del NO

Sembrava di partecipare, finalmente, ad un vero comizio politico, per intenderci uno di quelli della prima repubblica. Quelli un tempo erano ospitati nelle stanze civiche del Teatro Signorelli, questo la sera di venerdì 7 ottobre 2016, ha consentito, a Ferdinando Imposimato, di esporre le ragioni del NO al referendum del prossimo 4 dicembre.

Negli anni settanta, i partiti quelli che avevano scritto la Costituzione della Repubblica, in quello stesso luogo, esprimevano il proprio modello di sviluppo sociale ed economico.

Oggi il Movimento Cinque stelle cortonese ha radunato cittadini di ogni tendenza politica o appartenenza sindacale per riflettere sulle "menzogne" di Renzi sia in ordine alla azione governativa che circa le modifiche costituzionali. Rivendicando l'amicizia ed assunzione con Enrico Berlinguer per il quale, da indipendente, fu parlamentare del P.C.I., Imposimato si è detto vicino al Movimento perché interpreta l'etica socialista e comunista. Ad ascoltarlo e spesso ad applaudirlo tanti esponenti della politica cortonese, sia di Centro-destra che di Sinistra che di

Centro cioè l'U.D.C. che ha deliberato l'adesione al fronte del NO. Forte il richiamo al progressivo deteriorarsi dei diritti e delle tutele degli onesti risparmiatori e dei lavoratori, specie dei giovani, costretti all'immigrazione in cerca di futuro.

Di forte effetto la lettura dell'intervento con il quale l'attuale Capo dello Stato ostacolava, in Parlamento, la più modesta modifica costituzionale di Berlusconi, poi annullata dal responso referendario. Ed ancora la denuncia della corale sudditanza della stampa, non solo di regime, alla propaganda del SI; non è mancato il richiamo al valore della sorgente della Costituzione Repubblicana, la resistenza al nazifascismo sublimata dal sacrificio di tanti laici e cattolici anche cortonesi.

Infine denunciando l'impropria competenza governativa a legiferare, ricorrendo persino al voto di fiducia, in ambito costituzionale, Imposimato ha denunciato il rischio, connesso ad una così rilevante quantità di norme modificate, per una sostanziale riduzione delle garanzie di libertà per i cittadini.

Francesco Cenci

Parole a te

Parole a te

Con parole smorzate, quasi offuscate da dolce timore ho espresso un desiderio: tenermi vicina e sentire quel tuo sguardo caldo passare come carezza. La speranza è ardente quando si ama! La speranza è ardente quando si crede!

E io credo: poiché nel mio come nel tuo intimo leggo sapore d'amore! Fragile tremore nel tuo volto ho visto per le mie parole. Sei ancor più mia sotto un forte abbraccio!

Azeli Cantini

NECROLOGIO



X Anniversario
17 ottobre 2006

Spartaco Cuculi

Sembra ieri che ci hai lasciato, invece sono passati ben 10 anni.

Ti penso sempre e ti sento vicino a me. Ricordandoti, Dina tua moglie, Antonella e Viviana le tue figlie e Massimiliano, Andrea, Denise e Alessandro i tuoi nipoti.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Seconda, terza e quarta giornata dei nostri campionati dilettantistici toscani

Cortona Camucia in testa alla classifica con nove punti

Prima Categoria Girone "E": Fratta S. Caterina dopo due sconfitte consecutive, si riprende con un pareggio casalingo contro il Capolona. Seconda Categoria Girone "N": Terontola a circa metà classifica, guida il trenino delle cortonesi con sette punti in classifica. Montecchio e Monsigliolo con un solo punto. Fratticciola a zero punti.

Promozione Girone "B"

Dopo 4 giornate di campionato, si incominciano a delineare quelle che saranno le squadre che andranno ad occupare le migliori posizioni nella classifica generale.

Per adesso, pur non essendo a punteggio pieno, sventano in testa, Subbiano e la nostra Cortona Camucia con 9 punti.

Segue l'Arno Laterina a 7, inseguono Bibbiena, Rufina e Castelnuovese. Quindi, con 6 punti c'è il Pontassieve. Con 5 punti nell'ordine 4 squadre: Ambra, Asta S.C., Pratovecchio-Stia e Antella 99; Badesse e Soci Casentino seguono con 4 punti, Traiana e Chiantigiana con 3 punti, quindi fanalino di coda con solo un punto, il Lucignano.

Per adesso questi sono gli sviluppi di questo inizio di campionato. Tante cose cambieranno e si delineeranno i veri valori delle varie compagnie.

Cortona Camucia

Non male per i nostri ragazzi in maglia arancione.

Dopo lo sprint iniziale, vittoria a Rufina e poi il secondo successo per 1-0 contro la Traiana, è venuta fuori la battuta d'arresto di Subbiano, con un secco 2-0.

A questo punto Testini & C. si sono ripresi e, concentratissimi, hanno rimandato sconfitto dal terreno del Maestà del Sasso con un perentorio 2-0, il Lucignano che attualmente occupa l'ultima posizione della classifica.

Analizzando attentamente il calendario, si può delineare, che se il Cortona fortemente lo vorrà, potrebbe realizzare una importante fuga; vale a dire, 5° turno in casa con l'Antella, quindi in trasferta con la Chiantigiana.

Sulla carta, si potrebbero ottenere un totale di altri 6 punti. Abbiamo esagerato?

Pensiamo proprio di no. Comunque siamo certi, che il nostro bravo mister Enrico Testini saprà mantenere la squadra nella giusta concentrazione e cattiveria agonistica.

Prima Categoria

Attualmente guida la classifica di questo girone, che comprende soltanto una sola cortonese, il Fratta S. Caterina, la M.C. Valdichiana (Fusione Marciano Cesa), con

10 punti, con 9 segue il Bettolte, con 8 punti Capolona e Torrita.

Poi tutte le altre, fino ad arrivare a 4 punti, dove vengono a trovarsi a pari merito, Fratta, Sulpizia e Bibbienesse. Chiudono la graduatoria, C.Fibochhi e Olmoponte con un solo punto, quindi chiude l'Arezzo F.A. con nessun punto.

Fratta S. Caterina

Dopo l'unica vittoria casalinga contro il Poppi, ottenuta nella prima di campionato, i rossoverdi hanno subito due sconfitte consecutive, prima a Montepulciano, 4-2 contro la Poliziana, poi nella trasferta di Alberoro 2-1.

La conquista di un punto è ritornata nell'incontro al Burcinella contro il molto quotato Capolona con il punteggio di 2-2.

Per adesso 1 punto a giornata non è una grande media, ma siamo certi che mister Tanini saprà riordinare le idee e proseguire nel migliore dei modi, ad iniziare dal prossimo turno, che vedrà la Fratta impegnata ad Arezzo contro l'Olmoponte.

Seconda Categoria

Quasi disastroso l'andazzo delle 4 cortonesi inglobate in questo girone "N".

Questo girone è da considerarsi molto povero di valori tecnici, dal momento che più della metà delle squadre, fino a poco tempo fa militava in terza categoria.

Comunque, dopo la quarta giornata la classifica dice che in testa si trovano i senesi dell'Asciano a punteggio pieno con 12 punti, segue il S.Firmina con 10, quindi con punti 9, Tressa, Tegoleto e Montagnano, per arrivare ai 7 del Terontola, alla pari con Berardenga, Piazze e Serre.

Seguono altre squadre tra i 4 e i 3 punti.

Nei bassifondi ci sono le nostre, con un solo punto, Montecchio e Monsigliolo, tra l'altro la squadra di Mister Lugoli in 4 gare ha subito già 18 reti, vale a dire 4 di media a partita! Peggio ha fatto la Fratticciola, che ancora deve conquistare il primo punto.

Terontola

Attualmente il Terontola naviga a circa metà classifica con un totale di 7 punti. Ne poteva avere di più, perché ha quasi i soliti giocatori della corsa stagione, che hanno valori superiori alla media. Ha sorpreso il pareggio iniziale a Monsigliolo e la sconfitta casalinga per 1-0 contro il Serre, poi c'è

stata la vittoria per 3-2 nel derby disputato a Fratticciola, quindi è arrivata la vittoria al Farinaio, 2-1 contro il Guazzino.

Adesso speriamo che l'amico mister Gianpaolo, sappia trovare la quadratura del cerchio e riporti nelle posizioni elette della classifica, la propria squadra.

A partire dal prossimo turno la trasferta a Tressa.

Montecchio e Monsigliolo

Queste due nostre squadre le inglobiamo assieme, perché fino adesso hanno gli stessi punti, uno soltanto.



Monsigliolo

"Sport missione comune", al via i finanziamenti per gli impianti sportivi

L'Anci e l'Istituto per il Credito Sportivo hanno sottoscritto il 14 luglio 2016 un protocollo d'intesa (Sport missione comune) per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi all'impiantistica sportiva.

Dalle ore 10:00 del 5 ottobre 2016 è possibile inviare le istanze per accedere al contributo.

Il plafond è di 60 milioni di euro, stanziato con la finalità di fornire un impulso all'economia attraverso gli investimenti nel settore dell'impiantistica sportiva.

Nell'avviso sono definite le regole per la presentazione e la successiva selezione dei progetti per impiantistica sportiva destinatari delle agevolazioni.

Sport missione comune, termini e modalità di presentazione delle domande:

Le istanze dovranno essere trasmesse, a mezzo di PEC, all'indirizzo:

icsanci@legalmail.it a partire dalle ore 10:00 del 5 ottobre 2016 e non oltre le ore 17:00 del 5 novembre 2016.

Ciascuna istanza dovrà essere relativa ad un solo progetto o lotto funzionale.

La domanda di ammissione a contributo deve essere redatta in carta semplice ed essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- modello di presentazione dell'istanza di ammissione a contributo;
 - relazione tecnica illustrativa, computo metrico estimativo e quadro economico di spesa del progetto definitivo o esecutivo, regolarmente approvato dall'ente che presenta l'istanza;
 - modulo di domanda di mutuo e informativa sul trattamento dei dati personali;
 - certificazione compilata in ogni parte e a firma dei responsabili dei servizi (amministrativo e tecnico), ciascuno per le attestazioni di competenza;
 - parere favorevole espresso sul progetto definitivo/esecutivo dal Comitato Regionale del CONI;
 - copia conforme della planimetria e disegni dell'impianto che si intende acquistare;
 - scheda CONI debitamente compilata a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e del CONI provinciale;
 - certificazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale attestante che l'impianto risulta omologato ed agibile.
- Sport missione comune, gli interventi ammessi:
Sono ammessi a contributo gli interventi relativi a costruzione, ampliamento, attrezzatura, miglioramento, ristrutturazione, efficientamento energetico, completamento e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva, comprese le piste ciclabili, ivi compresa l'ac-

quisizione delle aree e degli immobili relativi ad attività sportive.

Sport missione comune, le spese ammesse

I lavori relativi agli interventi ammessi a contributo dovranno iniziare entro il termine di 6 mesi dalla data di stipula del contratto di mutuo ed essere ultimati entro 18 mesi dalla stipula del contratto di mutuo

Le spese ammesse a contributo sono le seguenti:

- lavori, opere civili ed impiantistiche;
- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (spese di progettazione, direzione lavori, ecc.);
- spese strettamente correlate alla realizzazione del progetto sportivo (materiali e relativa mano d'opera, ivi compresi i componenti e le strutture già realizzate in fabbrica);
- spese per l'acquisto di attrezzature sportive, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo;
- spese per l'acquisto delle aree sulle quali dovranno essere realizzati gli impianti sportivi, a condizione che la realizzazione dell'impianto sportivo faccia parte del progetto ammesso a contributo;
- spese per l'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive;
- IVA.

Sport missione comune, selezione e valutazione dei progetti

L'Istituto provvederà a comunicare l'esito delle istanze e dell'eventuale ammissione preliminare a contributo con valore di notifica ai soggetti interessati ed all'ANCI, entro 20 giorni dal ricevimento delle istanze.

In tale comunicazione di ammissione preliminare sarà specificato l'importo massimo di mutuo concedibile, all'esito della definizione dell'istruttoria e salvo suo buon fine, la cui quota interessi

sarà abbattuta fino al 100% del valore e l'eventuale quota di mutuo che usufruirà della contribuzione in conto interessi indicata. Verrà redatto l'elenco degli interventi ammessi definitivamente al contributo e l'elenco delle domande dichiarate inammissibili e/o irricevibili. Risulteranno assegnatari del contributo i soggetti utilmente collocati in graduatoria fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.

Arch. Stefano Bistarelli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, Preparazioni atletiche per ogni sport, Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY
line
PALESTRA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Suicide Squad

È piombata a Gotham City per saldare i conti, regimentata da un Jared Leto con una paralisi da Joker che si lancia, a tutto gas, al volante di una vistosa Nissan coupé modificata. La Suicide Squad di David Ayer racconta l'epopea del team di supercriminali DC Comics che debuttò sul numero 25 di The Brave and the Bold (1959). Il gruppo di cattivoni d'assalto semina il panico infiammato da un Will Smith con maschera da ceccchino e della Margot Robbie con sgambatura da manicomio. Terza versione in live-action della degenerata Squadra Suicida, precedentemente apparsa nelle serie Smallville (2001-2012) e Arrow (2012-), la pellicola segna l'esordio della svitata "bambolina" del Joker sullo schermo. Annunciato come un cult ma stroncato dalla critica, il film "anti-Marvel" è stato promosso a pieni voti dai fan.



Giudizio: *Mediocre*

ASD Cortona Camucia

Buono l'inizio

La partenza di questa annata agonistica è stata senz'altro buona: la prima fase della coppa è stata superata ed anche le prime giornate sono state globalmente convincenti.

Ovvio che il lavoro da fare resta ancora tanto ma l'allenatore Enrico Testini è soddisfatto e ottimista.

È soddisfatto della partenza in campionato e della prima fase di coppa?

Complessivamente, se analizziamo le cinque partite ufficiali sin qui giocati possiamo essere soddisfatti: abbiamo superato il turno di coppa, quando a Cortona il

L'equilibrio è dimostrato dal fatto che dopo tre giornate non c'è una squadra a punteggio pieno e non c'è neanche una squadra a zero punti: cercare di avere qualcosa in più rispetto all'equilibrio generale certo non è facile.

Servono per fare bene ovviamente un po' tutte le componenti.

Ovvero una condizione atletica ottimale, un assetto tattico e di equilibrio costante e quello che fa quasi sempre la differenza ovvero un aspetto mentale e l'approccio alla gara giusto.

Sono importanti l'atteggiamento del gruppo la voglia di prevalere, una dinamica che si deve creare piano piano per far sì che

mo ma con buone qualità.

C'è ancora molto da lavorare sotto l'aspetto mentale. Sulla capacità di gestire i momenti e saper prevalere sull'avversario quando è possibile e soffrire quando gli altri ci possono essere superiori ma restare comunque in gara limitando i danni.

Dobbiamo insomma diventare squadra più di quanto non lo siamo già.

Molti giovani in rosa quando c'è da lavorare con loro?

L'apporto degli Under è diventato fondamentale sono una componente importante visto che tre sono sempre in squadra: nostri giovani sono qualitativamente all'altezza devono diventare maturi per affrontare le partite ad alta intensità come ci sono in promozione.

Credo che in questa loro maturazione oltre il ruolo dell'allenatore sia molto importante anche il ruolo dei veterani che ci sono in gruppo.

Non è facile aiutarli nella loro crescita visto che i ragazzi di questa era hanno un approccio verso il calcio, lo sport e il gruppo in generale, differente da quello che era una volta. L'intelligenza e la bravura sta nel calarsi in questo contesto e riuscire a trarne il massimo possibile.

Quanto sono importanti i veterani centrocampisti che

sono arrivati quest'anno nel gioco della squadra?

Quest'anno sono arrivati due giocatori di esperienza e sono entrambi centrocampisti, credo che abbiano il potenziale sia di esperienza che come bagaglio tecnico per farci fare un salto di qualità.

Bisogna ancora però lavorare molto sull'amalgama visto che hanno qualità calcistiche e caratteriali diverse da quelli che c'erano l'anno scorso: infatti i centrocampisti di anno scorso Guadagnoli e Mostacci non li abbiamo più e sono stati sostituiti da Beoni e Filosi.

Altri si sono avvicinati quindi occorre tempo per ritrovare equilibri e intesa.

Qual è la previsione per la fine del girone di andata?

Abbiamo fissato come obiettivo di lottare fino alla fine per i play-off: dobbiamo quindi restare sempre agganciati al treno delle 4/5 squadre di alta classifica.

L'anno passato siamo rimasti con 41 punti fuori dai play-off per poco e ci siamo salvati con tranquillità quindi l'obiettivo quest'anno è di migliorare quello fatto l'anno passato e puntare decisamente ai play-off, lottare sino alla fine per questo.

Avete già individuato gli avversari più temibili per la corsa play-off?

Credo che la classifica per le prime 7/8 partite non sarà molto indicativa.

Regnando questo equilibrio nel campionato sarà difficile capire bene i veri valori prima di un numero considerevole di gare. La vera forza dei vari avversari verrà fuori quando le compagini saranno al 100% del loro rendimento cosa che non può essere in questo momento.

Credo che ci siano squadre attrezzate per far bene, soprattutto quelle che già negli anni precedenti hanno dimostrato di essere competitive e che hanno cambiato poco.

Inoltre poi ci saranno delle sorprese sia in positivo che negativo. La differenza tra gli organici delle 16 squadre non sono consistenti quindi davvero superare l'equilibrio sarà la vera sfida per restare vicino alla vetta della classifica.

R. Fiorenzuoli

U.P.D. Valdipierle

Al via il campionato Umbro di seconda categoria

Si sono disputate 3 giornate del campionato umbro di seconda categoria. Una partenza piena di promesse con uno 0-0 ottenuto a Gubbio contro una delle favorite il Real Padule. Il primo impegno casalingo vedeva i biancoverdi affrontare al Roncalli il fortissimo Monte Acuto. Dopo una gara spet-

ta di punizione.

Di tutt'altro tenore la gara disputata a Morra dove il risultato di 3-1 condanna senza scusanti il Valdipierle.

Dopo un primo tempo giocato ad armi pari e terminato in parità, la ripresa ha visto una squadra senza idee, praticamente irrico-



scibile. Sceriamo tutti in un pronto riscatto domenica al Roncalli contro il Città di Castello F.Giunti.

L.Segantini

Cortona Volley

Terzo Torneo Marco Laurenzi



Lo torneo Marco Laurenzi quest'anno è arrivato alla sua terza edizione: è organizzato dalla società Cortona volley per ricordare il suo capitano prematuramente scomparso nel maggio 2014 e mantenere vivo tra amici ed atleti di ieri e di oggi il suo ricordo e l'esempio sportivo.

Il torneo ha aperto ufficialmente la stagione agonistica 2015/2016.



ASD Cortona Volley

Per quest'anno il torneo è stato riservato alla C categoria maschile.

Il Torneo è stato giocato domenica 2 ottobre e vi hanno preso parte quattro squadre: due le partite di semifinale e due quelle di finale.

Queste le squadre partecipanti:

- 1) Club Arezzo Volleyball Academy, nuova società maschile del nostro Capoluogo dove milita l'atleta Enrico Zampetti capitano dell'ASD Cortona Volley nell'anno della storica promozione in serie A2.
- 2) Volley Arezzo - nuova BancaEtruria - Selea - giovane e gloriosa società sportiva di Arezzo.
- 3) Valdarninsieme di Figline Valdarnone cui staff tecnico milita Mister Marco Lapi, che quasi 30

anni fa ha allenato il Cortona volley capitanato da Marco Laurenzi.

4) ASD Cortona Volley, la squadra di Marco oggi guidata dal giovane tecnico Marcello Pareti alla sua seconda stagione in panchina.

La prima semifinale ha visto di fronte il Volley Arezzo Nuova BancaEtruria Selea contro il Cortona Volley e si è giocata a Camucia, nella palestra intestata a Marco Laurenzi alle 11:00.

L'altra semifinale si è giocata alla stessa ora a Terontola al Palaciotola ed ha visto di fronte la squadra del Club Arezzo Volleyball Acad. contro il Valdarninsieme Figline

La prima semifinale è andata ad appannaggio del Cortona volley che ha battuto il Volley Arezzo Nuova BancaEtruria 3 a 1, mentre nell'altra il Valdarninsieme ha avuto ragione del Club Arezzo volley Ball per 3 a 0.

Le finali si sono giocate nella palestra di Camucia alle 15 e alle 17: per il terzo e quarto posto la

vittoria è andata alla squadra del Club Arezzo.

Mentre in finale il Cortona volley avuto ragione del Valdarninsieme al termine di una gara combattutissima: infatti la squadra Cortonese era sotto due a zero quando i ragazzi di Pareti hanno deciso di lottare strenuamente sino alla fine: sono riusciti a recuperare e pareggiare ed infine vincere al tie-break una partita bellissima e significativa.

Da sottolineare l'entusiasmo tra il pubblico e quanto sia stato importante per questo torneo l'affermazione dei ragazzi Cortonesi.

Un plauso alla società, all'allenatore Marcello Pareti e a tutta la squadra che non hanno mollato mai e hanno voluto fortemente il risultato. **Riccardo Fiorenzuoli**



La premiazione



Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Foiano Euronics Castiglion del Lago Euronics Spoleto Euronics Sansepolcro Euronics Gubbio Euronics



Enrico Testini

secondo turno in Promozione mancava da tantissimi anni e inoltre sono arrivate nelle prime due gare di campionato due vittorie e quindi i sei punti sono un buon bottino. Poi è arrivata la sconfitta di Subbiano alla terza giornata ma che non deve essere considerata un dramma perché conosciamo le difficoltà di questo campionato e il suo estremo equilibrio.

Trasferite come quella di Subbiano per la nostra squadra sono estremamente pericolose e la realtà lo ha dimostrato.

Avete fortissimamente voluto passare il turno di coppa è parso così è giusto?

La società ci ha chiesto di onorare entrambi impegni al massimo, la Coppa da questo turno in poi è programmata con gare secche adesso quindi siamo entrati negli ottavi e ce la giocheremo direttamente in una gara con i nostri avversari: sono rimaste in lizza solo 16 squadre ed anche se le concorrenti sono molto forti riuscendo a passare anche il prossimo turno anche la competizione della coppa diventerebbe molto interessante.

Molto equilibrio in questo campionato quali armi utilizzerete contro i vostri avversari?

la squadra sia pronta a superare ma mano le varie difficoltà che le si presentano.

Adesso che rispetto all'ini-



Beoni e Filosi

zio conosce meglio il gruppo con veterani e giovani è più soddisfatto?

Sono soddisfatto per quanto riguarda la qualità del gruppo, credo infatti di avere un organico di buon livello, non numerosissimi

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvino Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 ottobre 2016